

GIUSEPPE OSTI

ADALBERT BLUMENSCHHEIN: L'UOMO E L'OPERA

ABSTRACT - Adalbert Blumenschein, who visited and described a considerable number of libraries during the second half of the 18th century, is still a relatively unknown author. His manuscript remained 'hidden' for over two centuries, firstly in the little library in Vienna. Only recently in 1992 was this manuscript the subject of a detailed study undertaken by an American scholar, Thomas David Walker.

The short essay that follows, which draws considerably on Walker's study, is intended to introduce Italian scholars to this interesting Austrian traveller who dedicated particular attention and a considerable volume of his work to the description of Italian libraries, both big and small.

KEY WORDS - Library travel, Italian libraries in the Eighteenth Century.

RIASSUNTO - Adalbert Blumenschein, pur avendo visitato e descritto un numero considerevole di biblioteche in Europa nella seconda metà del Settecento, è autore ancora pressoché sconosciuto. Il suo manoscritto è rimasto «nascosto» per oltre due secoli, dapprima nella piccola biblioteca del Santuario di Maria Taferl, successivamente nella biblioteca nazionale austriaca di Vienna. Solo recentemente, nel 1992, tale manoscritto è stato oggetto d'indagine approfondita da parte di uno studioso americano, Thomas David Walker.

Col breve saggio che segue, il quale, peraltro, si avvale abbondantemente dell'indagine di Walker, si intende «presentare» agli studiosi italiani quest'interessante «viaggiatore» austriaco che alla descrizione delle biblioteche, grandi e piccole, della nostra penisola ha voluto dedicare, nella sua opera, particolare attenzione e rilevante spazio.

PAROLE CHIAVE - Il viaggio nelle biblioteche, Biblioteche italiane, Secolo XVIII.

1. ADALBERT BLUMENSCHHEIN: L'UOMO

1.1. *Le fonti scritte per la ricostruzione della figura di Adalbert Blumenschein*

Sull'importanza e sul valore dell'opera di Blumenschein (la *Beschreibung verschiedener Bibliotheken in Europa*) ai fini della ricostruzione del quadro relativo alla situazione delle biblioteche in Europa nel periodo immediatamente precedente la secolarizzazione dei conventi e delle abbazie e la rivoluzione francese, non vi sono più dubbi, almeno a parti-

re dall'anno 1940, vale a dire dall'anno nel quale il manoscritto del nostro autore, su sollecitazione di Robert Teichl, entrò a far parte del patrimonio della ÖNB di Vienna ⁽¹⁾. Sorprende tuttavia il fatto che di Blumenschein e della sua opera non vi sia alcun cenno nella letteratura, per così dire, ufficiale, per oltre un secolo, cioè dalla morte dello studioso nel 1781 al primo articolo giornalistico che di lui fa menzione nel 1926 ⁽²⁾. Probabilmente questo lungo silenzio è dovuto al fatto che il lavoro di Blumenschein, peraltro mai «pensato» per una pubblicazione ⁽³⁾, è stato in realtà per molto tempo «inaccessibile» al grande pubblico ed utilizzato verosimilmente solo dal personale in servizio presso la biblioteca di Maria Taferl. Anche all'acquisizione dell'opera da parte dell'ÖNB di Vienna non sono seguite immediate reazioni da parte degli studiosi. Solo nel 1988-89 Friederike Klos-Buzek ha dedicato a Blumenschein un saggio articolato e molto documentato, pubblicato, in due successivi momenti, sullo *Jahrbuch für Landeskunde von Niederösterreich* (1988-89) ⁽⁴⁾. Tale saggio si rifà, in gran parte, al citato articolo del 1926 a firma di Joseph Kraft, ma anche ad altre fonti dalle quali sono desumibili, sia pure spesso in modo indiretto, notizie sul nostro personaggio ⁽⁵⁾, nonché ad un breve articolo, peraltro preparatorio di una trattazione più ampia mai realizzata, steso da Robert Teichl nel 1937 ⁽⁶⁾. Solo nel

(1) Si vedano in seguito i particolari relativi a quest'acquisizione.

(2) Si tratta dell'articolo, a firma di JOSEF KRAFT, apparso sul Reichpost del 1.5.1926, pag. 21 e segg., dal titolo *Die Bibliothek Blumenschein in Maria Taferl*.

(3) Il necrologio di Blumenschein, steso probabilmente da Michael Erlicher, amministratore presso il Santuario di Maria Taferl dal 1775 al 1798, è al riguardo molto esplicito: «...id opus Typis mandari, quod multi autumarunt, virorum optimo et modestissimo numquam fuit in mente: et publici superbum Auctoris, quod ego scio, numquam affectavit: sua sorte contentus, in augello cum libello latere maluit quam spectari». Il necrologio è allegato al primo volume del manoscritto.

(4) KLOS-BUZEK FRIEDERIKE, *Mit Adalbert Blumenschein durch Niederösterreichs Bibliotheken*, in: *Jahrbuch für Landeskunde von Niederösterreich* (1988-89), pag. 188-244 e 369-378.

(5) In particolare:

- PLESSER ALOIS, *Beiträge zur Geschichte der Wallfahrt und Pfarre in Maria Taferl*, in: *Geschichtlichen Beilagen zum St. Pölten Diöcesan Blatt*, vol. 10 (1928) e 11 (1932);
- PETRIN SYLVIA, *Zur Ausstattung der Stiftsbibliothek Gaming*, in: *Unsere Heimat: Zeitschrift des Vereines für Landeskunde von Niederösterreich*, 56 (1985), pag. 48-57;
- FISCHER SABINE, *Die barocke Bibliothek der Kartause Gaming: ein Zeugnis aufklärerischen Denkens zu Beginn des 18. Jahrhunderts in Österreich?*, in: *Unsere Heimat*, 58 (1987), pag. 30-46.

(6) TEICHL ROBERT, *Ein Europäischer Bibliothekenführer um das Jahr 1780: die Handschrift des Pfarrverwalters von Maria Taferl Adalbert Blumenschein*, in: *Festschrift Georg Leyb*, Leipzig, Harassowitz, 1937, pag. 172-179.

1992 l'opera di Blumenschein è stata, per così dire, «fotografata» nei minimi particolari da Thomas David Walker, che ad essa ha dedicato la sua tesi di dottorato (7). Attraverso metodologie informatiche lo studioso americano è riuscito a predisporre tabelle, prospetti e indici di ricerca che rendono ora l'accesso all'opera di Blumenschein notevolmente più agevole. Non è senza significato il fatto che nel 1994 sia apparso, a cura di Maria Mairoid, un breve saggio sulle biblioteche della Stiria (8), per la stesura del quale l'autrice ha chiaramente fatto uso del materiale elaborato da Walker. È senz'altro da prevedere che tale saggio sarà seguito, a breve, da altri più significativi studi per i numerosi ambiti regionali toccati dalla *Beschreibung*. È da aggiungere che la rivista *Civis*, nel n. 37 dell'aprile 1989, aveva riportato, in traduzione non sempre felice, un breve articolo di Franz Unterkircher sulle biblioteche trentine nel decennio 1770-1780 (9), steso sulla base dei dati desunti dalla *Beschreibung*.

Attraverso una lettura trasversale delle fonti bibliografiche sopra riportate e di alcune altre fonti minori cercherò, nel paragrafo che segue, di ricostruire, nelle sue linee fondamentali, la vita e l'attività del nostro studioso.

1.2. *Adalbert Blumenschein: dati biografici essenziali.*

La località e l'anno di nascita di Adalbert Blumenschein non sono documentabili con certezza.

Secondo l'estensore del suo necrologio (10), essendo Blumenschein morto nel 1781 all'età di 69 anni, egli sarebbe nato nel 1712; la sua città natale dovrebbe essere Steyr, nell'Austria Superiore («mortuus est in Civitate Sua patria Styriensi Sup. Austr. XX Decemb. Ao. Dni MDCCLXXXI Aetatis suae 69 Ann.»).

Secondo Teichl (11) egli sarebbe nato invece a Steyr nel 1721 («egli morì all'età di appena 60 anni»); lo studioso si rammarica, comunque, di non aver potuto ricevere, dal parroco di Steyr in carica nel 1937, Josef Bamberger, notizie più precise.

(7) Tale tesi, dal titolo *An Eigeentby-Century Library Census: Adalbert Blumenschein's. Beschreibung verschiedener Bibliotheken in Europa*, è reperibile presso l'ÖNB di Vienna, presso l'UB di Graz e, in copia, presso la Biblioteca civica di Rovereto.

(8) MAIROLD MARIA, *Eine Bibliotheksreise in die Steyermark*, in: *Blätter für Heimatkunde*, Jg. 68, Graz 1994.

(9) UNTERKIRCHER FRANZ, *Bibliothecae trentinae nel decennio 1770-1780*, *Civis*, n. 37, anno XIII, aprile 1889, Trento.

(10) Cfr. nota 3.

(11) TEICHL, *op.cit.*, pag.173.

Klos-Buzek ⁽¹²⁾ cita il registro dei morti della città di Steyr n. IV-221, dal quale risulta attestata, il 22 ottobre 1781, la morte di Adalbert Blumenschein «consigliere spirituale ed ex amministratore a Maria Taferl, cattolico romano, all'età di 61 anni». Secondo tale attestazione l'anno di nascita di Blumenschein dovrebbe essere il 1720. Un'ulteriore indicazione in tal senso verrebbe da una nota di Plessner ⁽¹³⁾, nella quale si dice che nel 1771, anno nel quale Blumenschein diede per motivi di salute le dimissioni da amministratore di Maria Taferl e si ritirò a Steyr, egli aveva 51 anni. È comunque da dire che in nessun registro di battesimo della parrocchia di Steyr, tra l'anno 1719 e l'anno 1721, compare un Adalbert Blumenschein; non vi compaiono nemmeno altre persone con lo stesso cognome ⁽¹⁴⁾. Se ne desume che, se la nascita del nostro studioso dovesse essere fissata nell'anno 1720, egli, anziché nella città di Steyr, dovrebbe essere nato, presumibilmente, in qualcuno dei vicini sobborghi ed essersi trasferito con la famiglia in città in tenera età ⁽¹⁵⁾.

Il registro dei morti indica anche l'ultima abitazione di Blumenschein («In der Stadt n. 23», attualmente «In der Eng n. 31»), presumibilmente da lui presa in affitto dal proprietario Ferdinand Prachner ⁽¹⁶⁾.

Blumenschein frequentò il ginnasio presso i Gesuiti (a Vienna o a Passau), si iscrisse successivamente all'università di Graz, dove ottenne la licenza in teologia ⁽¹⁷⁾.

Nel 1749 iniziò la sua attività, come curato ausiliario, presso il Santuario di Maria Taferl; nel 1761 vi divenne bibliotecario, nel 1763 curato e nel 1768 amministratore; con tale compito rimase a Maria Taferl fino al 1771, anno nel quale, per motivi di salute, si ritirò nella «sua» città di Steyr ⁽¹⁸⁾. Nel decennio che va dal 1771 al 1781, anno della sua morte, Blumenschein si dedicò prevalentemente alla stesura e/o alla revisione del suo scritto principale, cioè della *Beschreibung*. Non cessarono, comunque, neanche in quel periodo, i suoi viaggi nelle biblioteche. Infatti, è documentabile, già nel 1771, un suo viaggio in Italia, come risulta dalla descrizione della biblioteca di Macerata ⁽¹⁹⁾. Nel 1774 Blumenschein passò per Trento dove tentò di visitare la biblioteca dei

⁽¹²⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 199.

⁽¹³⁾ PLESSNER, *op. cit.*, vol. 10, pag. 164.

⁽¹⁴⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 199.

⁽¹⁵⁾ Un'ipotesi in tal senso è esplicitamente avanzata da Klos-Buzek, *op. cit.*, pag. 199.

⁽¹⁶⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 199.

⁽¹⁷⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 200; Walker, *op. cit.*, pag. 31.

⁽¹⁸⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 32; Teichl, *op. cit.*, pag. 172; Klos-Buzek, *op. cit.*, pag. 201; Plessner, *op. cit.*, vol. 11, pag. 454.

⁽¹⁹⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 89.

PP. Somaschi; cosa che gli riuscì solo nel 1777, in un altro dei suoi viaggi attraverso il Trentino ⁽²⁰⁾. Nel 1776 troviamo Blumenschein a Verona, presso il monastero carmelitano di S.Teresa; nel 1778 egli è a Graz nella biblioteca universitaria ⁽²¹⁾. Certamente, nel decennio sopraindicato, Blumenschein fu anche a Roma, città da lui visitata, come afferma Josef Sartori, per dodici anni consecutivi, all'inizio dell'estate ⁽²²⁾.

Nel novembre del 1774 Blumenschein fece testamento e, con atto di donazione approvato dal Vescovo di Passau, assegnò alla chiesa di Maria Taferl la sua biblioteca personale, ricca di circa 5000 volumi, nonché una considerevole raccolta di monete, medaglie, conchiglie e minerali. Con lo stesso atto egli destinò gli interessi di un capitale di 1500 fiorini (60 fiorini annui al tasso del 4%) per la retribuzione di un bibliotecario e gli interessi di un capitale di 1000 fiorini (40 fiorini annui) per l'acquisto di nuovi libri per la biblioteca ⁽²³⁾. Secondo Klos-Buzek ⁽²⁴⁾, la copia del testamento e la copia della richiesta fatta al Vescovo di Passau per una «tutela» della biblioteca di Maria Taferl ⁽²⁵⁾ dovrebbero essere allegati al IV volume della *Beschreibung*. Walker ⁽²⁶⁾ dice, però, di non averne trovato traccia in nessuno dei quattro volumi ed aggiunge che di questi documenti non è fatto cenno alcuno nelle schede descrittive dell'opera predisposte dall'ÖNB.

Per Blumenschein la biblioteca di Maria Taferl doveva essere aperta, per tutto l'anno, al pubblico degli studiosi (laici, religiosi, persone desiderose di imparare) ⁽²⁷⁾; nel 1776, tuttavia, egli dovette accettare, per effetto del «Regolamento sulle Biblioteche» emanato con decreto imperiale il 31 di ottobre, la limitazione dell'apertura al pubblico ai soli mesi estivi ⁽²⁸⁾. Un'ulteriore limitazione di quest'apertura venne da Blumenschein formalizzata in una *Bibliothekensordnung*, assunta, nei punti fondamentali, negli *Statuten für die geistliche Gemeinde zu Maria Taferl* del 7.02.1781 ⁽²⁹⁾.

⁽²⁰⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 89; Klos-Buzek, *op. cit.*, pag. 193.

⁽²¹⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 90.

⁽²²⁾ SARTORI JOSEF, *Historische Nachricht von den neuen Bibliothek der Theresianischen Ritterakademie*, in: *Catalogus bibliographicus librorum in bibliotheca caes. reg. et equestris academiae Theresianae*, Vol. III, Vienna 1803, pag. 12.

⁽²³⁾ TEICHL, *op. cit.*, pag. 173; Walker, *op. cit.*, pag. 29.

⁽²⁴⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 202-203.

⁽²⁵⁾ La tutela («Schutz- und Excommunicationsdekret») prevedeva la scomunica per ogni sottrazione di testi e per ogni prestito fatto senza l'autorizzazione del bibliotecario. Cfr. TEICHL, *op. cit.*, pag. 172.

⁽²⁶⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 29.

⁽²⁷⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 202; TEICHL, *op. cit.*, pag. 173.

⁽²⁸⁾ TEICHL, *op. cit.*, pag. 173.

⁽²⁹⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 203.

1.3. *L'attività di Adalbert Blumenschein presso il Santuario di Maria Taferl*

Dei primi nove anni di attività di Blumenschein presso il Santuario (dal 1749 al 1758) non v'è alcun cenno nell'archivio parrocchiale di Maria Taferl.

Nel 1758 Blumenschein fu incaricato di predisporre un nuovo *Gnadenbüchl* (libretto commemorativo), da utilizzare in occasione dei festeggiamenti del centenario del Santuario previsti per il 1760. Egli stese velocemente il manoscritto *Der österreichische Myrrhenberg* che presentò al vescovo di Passau per l'approvazione. Il lavoro di Blumenschein, il primo fra le sue opere, venne pubblicato l'anno successivo, nel 1759 (l'opera è ancora presente nella biblioteca del Santuario; della stessa si fa menzione sia nel *Verzeichniß* sia nel *Catalogus* di cui si parlerà in seguito). Nel frattempo a Maria Taferl si attendeva la sistemazione del primo nucleo librario, costituito da 1500 volumi, provenienti dalla donazione di Franz Anton Weillnpöck, già curato presso il Santuario negli anni 1739-1740 e in quel momento vicario parrocchiale ad Aussee. Per questa donazione Weillnpöck aveva posto delle condizioni: innanzi tutto la predisposizione di spazi idonei a custodire la dotazione libraria, in secondo luogo l'emanazione di un decreto vescovile contro i «Defraudatores Librorum», in terzo luogo l'assunzione di un bibliotecario con il compito di amministrare la biblioteca e di aver cura della stessa ⁽³⁰⁾. Nell'attesa che presso il Santuario fossero reperiti i locali richiesti da Weillnpöck, i libri rimasero provvisoriamente custoditi nella vicina abbazia di Säusensheim. Nel dicembre del 1760 fu liberata, in una delle torri del Santuario, la cosiddetta «Blasbalgkammer» (stanza dei mantici) e si provvide immediatamente a proteggere il locale dagli incendi. Poiché il predetto locale era asciutto ed aerato, Weillnpöck acconsentì a sistemarvi i suoi libri.

Nel 1761 Blumenschein fu nominato bibliotecario e nel marzo dello stesso anno la biblioteca ottenne la protezione («Schutzbrief») del Vescovo di Passau ⁽³¹⁾.

La retribuzione di Blumenschein, primo bibliotecario di Maria Taferl, fu fissata in 30 fiorini annui ⁽³²⁾. Allorché nel 1763 Blumenschein fu nominato curato, divenne bibliotecario un certo Jakob Haselbauer; a quest'ultimo subentrò, nel 1764, un frate boemo, Laurenz Zronek ⁽³³⁾.

⁽³⁰⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 200-201; WALKER, *op. cit.*, pag. 28; TEICHL, *op. cit.*, pag. 172.

⁽³¹⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 201; TEICHL, *op. cit.*, pag. 172; WALKER, *op. cit.*, pag. 28.

⁽³²⁾ PLESSER, *op. cit.*, vol. 10, pag. 157-158; WALKER, *op. cit.*, pag. 28.

⁽³³⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 28; KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 201.

Nel 1768 Adalbert Blumenschein, con la nomina ad amministratore del Santuario, toccò l'apice della sua carriera ecclesiastica. Egli integrò immediatamente la biblioteca con i 254 volumi lasciati dal suo predecessore, Reichl; s'interessò poi alla realizzazione di una nuova condotta d'acqua e di una fontana per i visitatori del Santuario; egli fece altresì collocare un nuovo orologio sul campanile della chiesa e fece allontanare dalle vicinanze del Santuario le bancarelle. Particolare attenzione pose Blumenschein, nella sua qualità di amministratore, nei lavori di restauro e di funzionalizzazione dei locali annessi al Santuario: la cosiddetta «casa del Curato», la «Fürstenzimmer», il refettorio ⁽³⁴⁾.

1.4. Le due biblioteche di Maria Taferl

Dalla descrizione della biblioteca di Maria Taferl, fatta da Blumenschein nel Vol. II, pag. 107-109, della *Beschreibung*, parrebbe che egli considerasse «unica» la biblioteca del Santuario e che quindi la medesima dovesse contenere sia l'originaria dotazione di Weillnpöck del 1759, sia la successiva integrazione di Reichl del 1768, sia, soprattutto, la donazione dello stesso Blumenschein del 1774, nonché le acquisizioni degli anni tra il 1774 e il 1780 (in quest'ultimo anno Blumenschein fece la sua ultima visita a Maria Taferl e, con l'occasione, stimò in 8000 volumi la dotazione della locale biblioteca) ⁽³⁵⁾. Criteri esclusivamente aritmetici sembrerebbero confermare tale «unicità». Infatti:

- la dotazione di Weillnpöck era di 1500 volumi;
- l'integrazione di Reichl era di 254 volumi;
- la donazione primaria di Blumenschein era di 5000 volumi;

Sommando i dati di cui sopra si avrebbe un totale di volumi nella biblioteca pari a 6754. I volumi mancanti alla valutazione globale di Blumenschein (8000) potrebbero benissimo corrispondere alle acquisizioni del periodo dal 1774 al 1780.

Anche il *Catalogus Bibliothecae Parochialis Ecclesiae in Tabellis Marianis conscriptus Anno Salutis MDCCCXXXIX* ⁽³⁶⁾ sembrerebbe avvalorare l'ipotesi di un'unica biblioteca presso il Santuario.

In realtà in parecchi documenti si continua a distinguere la «Biblioteca Blumenschein», biblioteca privata riconducibile alla donazione del nostro studioso del 1774, collocata in tre locali della «casa del Curato»,

⁽³⁴⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 201-202; WALKER, *op. cit.*, pag. 28.

⁽³⁵⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 29; TEICHL, *op. cit.*, pag. 173.

⁽³⁶⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 159; WALKER, *op. cit.*, pag. 29.

da una seconda biblioteca, collocata nella torre est del Santuario e denominata per questo «Turmbibliothek»⁽³⁷⁾.

Robert Teichl, rimandando a Josef Kraft e ad Alois Plessner, parla di due biblioteche, ma denomina la prima Pfarrbibliothek (con 1463 volumi) e la seconda Kirchenbibliothek (con 6000 volumi). Nessuna delle due biblioteche corrisponde, comunque, alla Biblioteca Blumenschein o alla Turmbibliothek. La Bibliotheca Parochialis Ecclesiae in Tabellis Marianis nonostante l'affinità terminologica della sua denominazione con la Pfarrbibliothek (Pfarre significa parrocchia) e con la Kirchenbibliothek (Kirche è chiesa, chiesa) non si identifica con nessuna delle due. Probabilmente le due più consistenti dotazioni originarie (quella di Weillnöpöck e quella di Blumenschein) restarono a lungo collocate in ambienti diversi, pur costituendo esse patrimonio librario comune del Santuario. Teichl parla di travaso di libri da una biblioteca all'altra, di furti, di alienazioni, di nuove dotazioni che portarono, nel 1937, anno di stesura del suo articolo, alla situazione da lui descritta. L'alienazione più considerevole fu certamente quella riconducibile all'ordine superiore al quale si accenna nel *Verzeichnüss der bei der k.k. Landesfürstl. Pfarr Maria Taferl in der so benamst Blumenscheinischen Bibliothek vorgefunden, und auf hohen Befehl zur Ablieferung eingepakten Bücher*, ultimato il 20.12.1786. In tale *Verzeichnüss* (elenco) sono segnate in 232 pagine, scritte da più persone spesso in modo affrettato e poco controllato, le opere che, già appartenute alla Biblioteca Blumenschein erano state collocate in pacchi per essere trasportate altrove⁽³⁸⁾. Il maggiore beneficiario di tale alienazione fu certamente il Theresianum di Vienna come esplicitamente ricordano Josef Sartori e Ignazio Hradil⁽³⁹⁾; è accertato, secondo i due studiosi citati, il passaggio all'accademia Teresiana di non meno di 3700 opere della Biblioteca Blumenschein oltre che di numerosi minerali e di preziose stampe. Presumibilmente le 3700 opere di cui sopra erano le migliori tra le opere della Biblioteca Blumenschein elencate nel *Verzeichnüss*, appositamente selezionate per il Theresianum⁽⁴⁰⁾. Non è da escludere che alcune tra le opere portate a Vienna siano tornate, successivamente, a Maria Taferl (alcuni titoli

⁽³⁷⁾ TEICHL, *op. cit.*, pag. 172.

⁽³⁸⁾ Il documento indicato è depositato nel cartone n. 207 del Klosterarchiv presso il Niederösterreichisches Landesarchiv di Vienna.

⁽³⁹⁾ SARTORI, *op. cit.*, pag. 12; HRADIL IGNAZ, *Nachrichten über das k.k. Theresianum und über di Entstehung der daselbst befindlichen Bibliothek*, Wien 1866, pag. 16. Al riguardo si vedano anche: TEICHL, *op. cit.*, pag. 177 e WALKER, *op. cit.*, pag. 30.

⁽⁴⁰⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 195.

contenuti nel *Verzeichniß* tornano nel *Catalogus* del 1839). Un'ultima osservazione è qui da aggiungere a proposito della «dotazione» Blumenschein: l'estensore del necrologio attribuisce a Blumenschein la donazione al Santuario di oltre 9000 volumi ⁽⁴¹⁾; l'indicazione è certamente errata per due motivi: innanzitutto perché in contrasto con l'atto steso di proprio pugno da Blumenschein; in secondo luogo perché con essa verrebbe ampiamente superata la valutazione della consistenza globale del patrimonio librario esistente a Maria Taferl, fatta dallo stesso Blumenschein nel 1780, nella quale erano, con molta probabilità, compresi, peraltro, anche gli oltre 1700 volumi delle precedenti due dotazioni.

Al controllo della dotazione libraria presso il Santuario provvedeva direttamente, fin dal 1761, un bibliotecario appositamente assunto (il primo bibliotecario fu, come sopra è stato ricordato, lo stesso Blumenschein); in alcuni periodi (ad esempio nel 1776) è documentata altresì l'attività, presso la biblioteca, di un «aiutante» a mezzo stipendio (15 fiorini annui) ⁽⁴²⁾.

Sulla regolamentazione dei servizi della biblioteca si veda quanto precisato al termine del precedente punto 1.2.

1.5. Adalbert Blumenschein e la cultura del suo tempo

Walker traccia, nel suo saggio, un interessante quadro sul rapporto di Blumenschein con le tendenze culturali tipiche del suo tempo, vale a dire con le tendenze dell'assolutismo illuminato. Egli ritiene che Blumenschein fosse dell'avviso che «i nuovi modi di pensare potessero influire positivamente sulla Chiesa» ⁽⁴³⁾. Secondo lo studioso americano, Blumenschein doveva conoscere bene la *Aufklärungstheologie* pur non avendo mai usato, nelle sue opere, questo termine ⁽⁴⁴⁾. Un segnale circa l'attenzione di Blumenschein per il pensiero illuministico ci viene anche dallo spazio che egli riserva, nella *Beschreibung*, alle biblioteche delle Accademie (egli ne descrive un'ottantina). Una conferma dell'apertura di Blumenschein alla cultura del tempo è desumibile, in modo inequivocabile, dalla composita tipologia delle opere da lui «raccolte», per la sua

⁽⁴¹⁾ Confronta il documento in altra parte di questo fascicolo.

⁽⁴²⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, 201; WALKER, *op. cit.*, pag. 28.

⁽⁴³⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 22.

⁽⁴⁴⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 22. Per la *Aufklärungstheologie* l'autore rimanda alle pag. 575-582 dell'opera *Die Kirche im Zeitalter der Absolutismus und der Aufklärung*, Freiburg 1950.

biblioteca privata, in occasione dei suoi numerosi viaggi all'estero. Accanto alle opere di contenuto religioso (teologia, catechetica, omiletica, ascetica, mistica...) troviamo, in quantità variabile, ma sempre in numero considerevole, opere di medicina, di diritto, di fisica, di chimica, di mineralogia, di agricoltura, di architettura, di diplomazia, di letteratura, di storia, di geografia, di linguistica, di grammatica, di numismatica, di matematica, di geometria, di musica, di arte...

Menzione particolare meritano, tra le opere della biblioteca Blumenschein, quelle che si riferiscono alla cosiddetta Hodoeporica, le descrizioni di città, di regioni, le relazioni di viaggio, le rassegne bibliografiche. È proprio in relazione alle medesime che si chiarisce la figura di Blumenschein «viaggiatore» o, meglio, «viaggiatore nelle biblioteche», sulla quale ci soffermeremo nel paragrafo che segue.

Sull'apertura di Blumenschein nei riguardi della cultura del tempo è dovuta un'ultima interessante annotazione; nella «sua» biblioteca trovano cittadinanza anche autori, per così dire, eterodossi; basta citare, per tutti, Voltaire e Rousseau.

1.6. *Adalbert Blumenschein «viaggiatore nelle biblioteche»*

La letteratura di viaggio, nata nel tardo medioevo, ma sviluppatasi soprattutto nei secoli XV e XVI, ha trovato una sua teorizzazione, nel secolo XVII, nella cosiddetta Hodoeporica o arte apodemica. Blumenschein conobbe tale teorizzazione; la sua biblioteca contiene infatti ⁽⁴⁵⁾:

- *Unterricht für Reisende in Europa* di Burattino;
- *Thesaurus peregrinationum für Reisende* di Schowart;
- *Il viaggio in practica* di Vidari;
- *Reisekunst*;
- *L'utilité des voyages*;
- *Itinerarium sive methodus apodemica*.

Nella prefazione alla *Beschreibung* egli dimostra concretamente di aver fatto tesoro delle indicazioni presenti nei testi di cui sopra, allorché accenna al modo in cui ha provveduto a documentare le «Merkwürdigkeiten» con le quali è venuto a contatto nelle sue numerose visite nelle biblioteche (annotazioni tempestive nei Tagebücher o diari di viaggio, con l'apposizione della propria sigla «B») e all'attenzione posta nel vagliare le informazioni sulle biblioteche non personalmente visitate (tali

⁽⁴⁵⁾ I titoli riportati, sicuramente non fedeli ai titoli originali delle opere, sono tratti dal *Verzeichniß* di cui alla nota n. 38.

informazioni sono desunte in massima parte da testi stampati o da comunicazioni scritte; solo in casi particolari e in misura limitata l'autore si affida a comunicazioni verbali, accettate in quanto «glaubwürdig», ossia degne di fede).

L'interesse per la letteratura di viaggio da parte di Blumenschein è documentato dalle numerosissime opere di tale contenuto nella sua biblioteca ⁽⁴⁶⁾. Molte di tali opere gli servirono certamente per organizzare i suoi viaggi in Austria, Baviera, Franconia, Svevia, Boemia, Ungheria, Svizzera, ma soprattutto Italia ⁽⁴⁷⁾.

⁽⁴⁶⁾ È intenzione dello scrivente dedicare alla ricostruzione dell'elenco di tali opere un settore particolare dello studio sul nostro autore. Orientativamente nel *Verzeichnüß* la letteratura di viaggio è rappresentata da non meno di trecento titoli.

⁽⁴⁷⁾ Riporto di seguito alcune delle opere più significative per il viaggio di Blumenschein in Italia contenute nella sua biblioteca (segno tra parentesi anche il numero di catalogo dei singoli testi desumibile dal *Verzeichnüß*):

- Addison, *Von italienischen Städten und Ländern* (n. 646);
 Albrizzi, ...*Città di Venitia* (n. 5064);
 Chattard, *Descrizione del Vaticano* (n. 53);
 Ferber, *Von welschen Merkwürdigkeiten* (n. 5925);
 Grasser, *Itinerarium* (n.1503). È, presumibilmente, *Neue und vollkomne Italienische ...Schatzkammer*, Basel 1609;
 Hentzer, *Itinerarium Germaniae, Galliae, Angliae, Italiae...*(n. 1715). L'opera di Hentzer è apparsa a Breslau nel 1617;
 Jagemann, *Beschreibung von Toscana* (n. 5965);
 Madrisi, *Viaggi per l'Italia* (n. 5074-5075);
 Marangoni, *De Peregrinatione Romana* (n. 524);
 Misson, *Italienische Reise* (n. 422);
 Panciroli, *Roma antica e moderna* (n. 559);
 Pflaumer, *Mercurius Italicus* (n. 1968). L'opera di Pflaumer è apparsa a Londra nel 1628;
 Sprenger, *Memorabilia Italiae* (n. 1435);
 Torsellino, *Ristretto delle istorie del mondo* (n. 100);
 Turselinus, *Historia Lauretana* (n. 4110);
 Orlandi, *Notizie...* (n. 6078, 6606, 6607, 6634, 6635);
 Targioni, *Relazioni...*(n. 6580);
 Volkman, *Nachrichten von Italien* (n. 3269);
 Zacharias, *Excursus per Italiam* (n. 6060 e 6234);
Beschreibung Neapel (n. 707 e 708);
Descrizione di Milano (n. 4613-4614-4615-4616-4617);
Il Mercurio errante in Roma (n. 6437);
La vera guida de' forestieri in Napoli (n. 539);
Ristretto della città di Firenze (n. 5382);
Roma antica e moderna. Con tavole. Cronologia da Romolo e continuando sino a Carlo VII. (n. 6254-6255-6256).

Autori e titoli sono qui riportati come indicati nell'accennato *Verzeichnüß*. Per indicazioni più precise e complete, rimando allo studio preannunciato nella nota precedente.

Nelle regioni e negli stati sopraindicati Blumenschein visitò 396 biblioteche in 145 diverse città o località; per un buon numero delle biblioteche visitate Blumenschein tracciò descrizioni dettagliate; si veda il prospetto elaborato da Walker⁽⁴⁸⁾, nel quale figurano oltre 50 biblioteche per le quali la descrizione fatta da Blumenschein può considerarsi «dettagliata» (lo studioso americano usa, come unità di misura per la lunghezza delle descrizioni, la riga di circa otto parole; nel prospetto figura al primo posto la biblioteca vaticana con 1130 righe; all'ultimo posto la biblioteca benedettina di Muri, in Svizzera, con 153 righe; tradotta in pagine, l'ampiezza della descrizione della prima biblioteca corrisponde a 26 pagine, quella della seconda a 9 pagine).

Alle biblioteche materialmente visitate da Blumenschein vanno aggiunte quelle da lui descritte, su notizia, scritta o verbale, a lui pervenuta o su elementi tratti da opere di altri studiosi. Il numero di tali biblioteche ammonta a 2093, delle quali 726 sono situate nelle regioni o negli stati percorsi da Blumenschein e 1367 in altre regioni o stati⁽⁴⁹⁾.

Dal punto di vista quantitativo, cioè per il numero delle biblioteche descritte, l'opera di Blumenschein non ha confronto con analoghe opere apparse in epoca a lui precedente o a lui contemporanea⁽⁵⁰⁾. Con questo

⁽⁴⁸⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 127-128. Tale prospetto sarà riproposto, in traduzione, nella seconda parte di questo studio.

⁽⁴⁹⁾ Si tratta di: Portogallo, Spagna, Francia, Inghilterra, Paesi Bassi, Renania Superiore e Inferiore, Vestfalia, Sassonia Superiore e Inferiore, Danimarca, Svezia, Prussia, Polonia e Russia.

⁽⁵⁰⁾ Per il secolo diciassettesimo si citano solo due opere delle quali Blumenschein aveva, peraltro, diretta conoscenza:

Louis Jakob de S.Charles, *Traicté des plus belles bibliothèques publiques et particulières qui ont été et qui sont à présent dans le monde*, Paris 1644, 717 pagg.;

Gallois Pierre, *Traité des plus belles bibliothèques de l'Europe*, Paris 1680 e 1685; Amsterdam 1697, 210 pagg.

Per il secolo diciottesimo si citano: J. de Blainville, Zacharias Konrad von Uffenbach, Johann Georg Keyssler, Johann Karl Konrad Oelrich, Martin Gerbert, Jacob Jonas Björnstal, Heinrich Sander, Johann Kaspar Riesbeck, Philipp Wilhelm Gerken, Georg Wilhelm Zapf, Christoph Friedrich Nicolai, Klemens Alois Baader (per tutti questi autori e per la relativa bibliografia si veda: BECKER, PETER JÖRG, *Bibliotheksreisen in Deutschland im 18. Jahrhundert*, in: *Archiv für Geschichte des Buchwesens (AGB)*, Band XXI (1980), Lieferung 5/6).

Le opere citate sopra vanno integrate con le opere che seguono, fondamentalmente più a carattere bibliografico che descrittivo:

Denis Michael, *Einleitung in die Bücherkunde*, Vienna 1777-1778;

Fabricius Johann Albert, *Bibliotheca Ecclesiastica*, Hamburg 1718;

Legipont Oliver, *Dissertationes philologico bibliographicae*, Nuremberg 1747;

Lomeier Johannes, *De bibliothecis liber singularis*, Zutphen-Beerren 1669;

Mabillon Jean, *Museum italicum seu collectio veterum scriptorum ex bibliothecis Italicis*, Paris 1687-1689;

non si vuole, in nessun modo, esprimere una valutazione di tipo qualitativo; una valutazione in tal senso presupporrebbe, oltre che un esame dettagliato del manoscritto, un confronto comparativo del contenuto del medesimo con il contenuto delle opere sopra richiamate, esame e confronto che non rientrano assolutamente tra gli scopi di questo studio.

A conclusione di questo paragrafo sembra, peraltro, opportuno fare almeno due importanti osservazioni.

Con la prima s'intende sottolineare la grande importanza della *Beschreibung* di Blumenschein, soprattutto per la ricostruzione storica della situazione di molte biblioteche di conventi ed abbazie nel periodo immediatamente precedente la loro soppressione. Tale soppressione nonché gli eventi connessi con la rivoluzione francese e con le guerre napoleoniche provocarono, come è noto, la dispersione e, talvolta, la distruzione dei preziosi patrimoni custoditi nelle predette biblioteche ⁽⁵¹⁾.

Con la seconda s'intende dar merito a Blumenschein per la gran mole di lavoro, se non altro di consultazione, che la stesura del suo manoscritto ha indubbiamente comportato. Egli stesso, pur nella modestia che gli è propria, ne fa cenno nella prefazione alla sua opera, laddove parla di «unglaubliche Mühe bey Durchsuch- und Nachschlagung der Bücher» (incredibile fatica nella ricerca e nella consultazione dei testi) ed aggiunge, sia pur sommamente, un cenno ai «nicht geringe Kosten durch Anschaffung der hierzu benöthigen Werke» (non piccoli costi sopportati per l'acquisto delle opere necessarie) ⁽⁵²⁾.

1.7. Adalbert Blumenschein e le lingue straniere

Il *Verzeichniß*, più volte citato, contiene non meno di 100 testi, direttamente connessi con le lingue straniere (grammatiche, vocabo-

Martens Edmund, *Veterum Scriptorum et Monumentorum Historicorum, Dogmaticorum, Moralium*, Paris 1733;

Montfaucon Bernard, *Diarium italicum sive monumentorum veterum, bibliothecarum, musaeorum...* Paris 1702;

Neickel Kaspar, *Museographia...* Leipzig 1727;

Pez Bernhard, *Thesaurus anectodorum novissimus*, Augsburg-Graz 1721;

Struve Burkhardt Gotthelf, *Introductio ad notitiam rei litterariae et usum bibliothecarum*, Jena 1704.

Tutti gli autori di cui sopra sono da Blumenschein citati, accanto a molti altri, in calce alle sue descrizioni.

⁽⁵¹⁾ Tale valore è sottolineato sia da TEICHL, *op. cit.*, pag. 179 sia da WALKER, *op. cit.*, pag. IV.

⁽⁵²⁾ BLUMENSCHHEIN, *Beschreibung...*, vol. I, pag. VII-VIII. È appena da aggiungere che il citato *Verzeichniß* documenta l'infaticabile ricerca alla quale Blumenschein fa cenno.

lari, dizionari dei sinonimi, prontuari di conversazione, modelli per corrispondenza...). La maggior parte dei predetti testi riguarda la lingua italiana (51 testi di cui 7 relativi alla parlata toscana e 1 relativo alla parlata romana); numerosi anche i testi per la lingua spagnola (dieci); gli altri testi riguardano la lingua inglese, olandese, russa, greca, boema, ungherese, slava e dalmata. La cosa non sorprende se si pensa all'ampio raggio delle zone geografiche da Blumenschein visitate e alla gran mole di materiale documentario, spesso in lingua straniera, che egli dovette consultare per le sue «descrizioni». Non è comunque da escludere che Blumenschein nutrisse per le lingue straniere un interesse del tutto particolare. Una conferma in tal senso ci viene da tre opere manoscritte contenute, rispettivamente, al n. 306 e al n. 1743 del *Verzeichnüß* e al n. 936 del *Catalogus Bibliothecae Parochialis Ecclesiae in Tabellis Marianis* ⁽⁵³⁾. Si tratta di due grammatiche della lingua italiana e di una raccolta di sinonimi italiani il cui autore, indicato come Buchelmeni Salandbert, è in realtà Blumenschein (anagramma di cognome e nome) ⁽⁵⁴⁾.

Ovviamente l'impegno personale di Blumenschein per la lingua italiana è una riprova del suo interesse specifico per l'Italia, interesse testimoniato, peraltro, oltre che dalla preminenza delle biblioteche italiane nell'impianto generale della *Beschreibung*, dalla gran quantità di opere in italiano o editate in Italia presenti nella biblioteca di Maria Taferl ⁽⁵⁵⁾, nonché dall'elevato numero di opere scritte in italiano da Blumenschein consultate in originale (il nome degli autori di tali opere figura a margine delle descrizioni delle biblioteche del nostro paese) ⁽⁵⁶⁾.

⁽⁵³⁾ Questo catalogo, manoscritto, steso nel 1839, contiene le opere «rimaste» a Maria Taferl dopo il «trasporto altrove» di quelle contenute nel *Verzeichnüß* (o della maggior parte delle medesime) nonché le opere presumibilmente «tornate» nella biblioteca del Santuario o «acquisite» nel periodo tra il 1786 e il 1839. L'originale del catalogo in parola si trova all'archivio diocesano di S. Pölten (DASP, Maria Taferl B, 1); una copia microfilmata dello stesso è in possesso della Biblioteca Civica di Rovereto.

⁽⁵⁴⁾ Non è da escludere che le due grammatiche siano in realtà una sola; in tal caso sarebbe confermata l'ipotesi di un «rientro» a Maria Taferl di alcune opere «trasportate altrove», come indicato nella nota precedente.

⁽⁵⁵⁾ Un'elencazione provvisoria di opere di questo tipo, da me effettuata, supera i 500 titoli.

⁽⁵⁶⁾ I principali, tra tali autori, sono: Albrizzi, Argelati, Bonelli, Orlandi, Pancioli, Possevino, Sarnelli, Targioni, Trombelli, Tiraboschi e Zaccaria. Blumenschein consultò personalmente anche molte guide di città italiane e lesse resoconti su riviste del tempo quali: *Novelle letterarie fiorentine* e *Ristretto di Firenze*.

1.8. *La figura di Blumenschein come emerge dal necrologio*

A conclusione della prima parte di questo studio, nella quale si è tratteggiata, nelle linee essenziali, la figura di Blumenschein, uomo-scrittore-ricercatore-viaggiatore, ci sembra opportuno riportare, in traduzione dal latino, nella parte più significativa, il necrologio che di lui tracciò, probabilmente, Michael Erlicher, amministratore del Santuario di Maria Taferl dal 1775 al 1798. Tale necrologio è inserito nel primo volume della *Beschreibung*.

«Alla pia memoria di Adalbert Blumenschein..., licenziato in teologia e in diritto canonico, protonotario apostolico, nonché consigliere di S.E. il Cardinale Vescovo di Passau, Principe del S.R.I. ecc.

Egli fu per un triennio stimatissimo amministratore del nostro Santuario di Maria Taferl e generoso benefattore di questo luogo di miracoli e di grazia. Iniziò ad arricchire questa nostra sede, per ornamento della stessa e per utilità pubblica più che privata, con una biblioteca di oltre 9000 libri rari, con una splendida e preziosa collezione di minerali, di monete, di insigni calchi in metallo, raccolti con gran dispendio di denaro, lasciando ai posteri un lodevole esempio nonché lo stimolo a seguire le sue vestigia, se non con la medesima, almeno con somigliante generosità.

Egli morì nella sua città natale, Steyr, nell'Austria Superiore, il 20 dicembre dell'anno del Signore 1781, a 69 anni d'età⁽⁵⁷⁾.

Anche dopo la sua morte non poté dimenticare la Vergine Madre Dolorosa da lui servita per ben 22 anni e volle, con solenne testamento, che la sua chiesa fosse erede universale dei suoi beni.

Riposi in pace chi, tra i vivi, non si concedette mai riposo...

Che cosa posso dire, o buon lettore, dei suoi libri che ora stanno davanti ai tuoi occhi?

Essi «giacciono», quasi sfuggiti a forza dalle mani dell'infaticabile scrittore, soggetti, ora, al giudizio di ciascuno, ma non più suscettibili di correzione da parte dell'autore.

Certamente:

EMENDATURUS, SI LICUISSET, ERAT.

(li avrebbe perfezionati, se gli fosse stato possibile)

Essi sono ora come degli orfani, privati del loro padre. Chi si curerà di loro? Chi?

⁽⁵⁷⁾ Si veda, a proposito dell'età di Blumenschein nell'anno della sua morte, quanto detto al paragrafo 1.2.

Probabilmente col tempo e con l'aiuto del cielo, sorgerà qualcuno che a questi orfani sarà di aiuto, li porrà in ordine, li correggerà e darà loro l'ultima forma.

Certamente l'ingente impresa del nostro eruditissimo autore piacerà a tutti i lettori benevoli, che non cercheranno, nella semplicità dell'opera, il rigore scientifico e si limiteranno a sottoporla ad una più mite censura.

Litighino pure, con mia pace, i critici detrattori... Ma facciano qualcosa di meglio, se ne sono capaci. A me l'opera, pur imperfetta, piace.

Blumenschein, uomo bravissimo ma anche molto modesto, non pensò mai di pubblicare il suo lavoro, cosa che, peraltro, molti gli chiedevano; io lo so per certo: egli non aspirò mai a diventare uno scrittore noto al pubblico; contento della sua sorte, preferì mantenersi in un angolo nascosto, con la sua opera, piuttosto che esporsi all'ammirazione della gente.

Riposi in pace questo nostro mecenate.

Alla sua memoria, anziché una lapide marmorea, noi innalziamo un monumento perenne nei nostri cuori pieni d'ammirazione».

2. ADALBERT BLUMENSCHN: L'OPERA

2.1. La *Beschreibung verschiedener Bibliotheken in Europa*. Panoramica generale.

Come è già emerso dai paragrafi 1.6 e 1.8 della prima parte di questo studio, la *Beschreibung verschiedener Bibliotheken in Europa* deve essere considerata una voluminosa raccolta di notizie su due tipi di biblioteche, di quelle, cioè, visitate personalmente da Blumenschein e di quelle da lui descritte sulla base di dati desunti da rapporto di altre persone. Tale raccolta è stata effettuata in un periodo di tempo che va, orientativamente, dal 1761, anno nel quale Blumenschein assunse l'incarico di bibliotecario presso il Santuario di Maria Taferl, al 1781, anno della sua morte.

La maggior parte del materiale documentario è stata da Blumenschein «accumulata» nel periodo di maggiore disponibilità fisica da parte sua, cioè nel periodo nel quale egli effettuò i suoi lunghi viaggi all'estero, in particolare i suoi dodici viaggi a Roma⁽⁵⁸⁾. Tali viaggi sono collocabili orientativamente tra il 1764 e il 1777⁽⁵⁹⁾. Negli ultimi anni della

⁽⁵⁸⁾ Se ne veda la notizia alla pag. 12 dell'opera di Sartori citata alla nota 22 della prima parte di questo studio.

⁽⁵⁹⁾ È documentata la presenza di Blumenschein nel 1764 in Boemia, nel 1771 a Macerata, nel 1774 e nel 1777 a Trento, nel 1776 a Verona. Vedi WALKER, *op. cit.*, pag. 89-90 e pag. 102.

sua vita, cioè dal 1778 al 1781, Blumenschein visitò probabilmente solo biblioteche vicine alla sua città di residenza ⁽⁶⁰⁾.

È presumibile che, durante quest'ultimo periodo, il nostro studioso si sia dedicato prevalentemente alla riorganizzazione del materiale relativo alle biblioteche del Portogallo, della Spagna, della Francia, dell'Inghilterra, dei Paesi Bassi e della Svizzera (materiale che, come si vedrà in seguito, ha, nella struttura complessiva dell'opera, una doppia collocazione) ⁽⁶¹⁾, alla raccolta di notizie da integrare nel materiale già predisposto (con annotazione a margine delle pagine principali o con pagine e/o foglietti aggiuntivi), nonché alle indicazioni relative alla documentazione di supporto ⁽⁶²⁾.

È quasi certo che Blumenschein abbia voluto predisporre, con la stesura della *Beschreibung*, esclusivamente uno strumento di consultazione per il personale operante presso la biblioteca di Maria Taferl o, al massimo, per i visitatori di tale biblioteca, uno strumento, cioè, che doveva rimanere «manoscritto» e che, comunque, non era pensato, in modo assoluto, almeno in origine, per la stampa.

L'itinerario o, meglio, gli itinerari di Blumenschein non sono desumibili né dalle scarse indicazioni contenute nelle varie descrizioni (nelle quali gli elementi geografici si riferiscono, per lo più, alle distanze dei centri minori dai centri di maggiore importanza o alla collocazione dell'edificio sede della biblioteca nell'ambito territoriale globalmente presentato) né dalla successione delle varie località nei diversi settori dell'opera. Solo in alcune parti della *Beschreibung* è visibile una «direzione» del percorso; il punto nel quale tale «direzione» meglio si evidenzia è quello nel quale si descrivono le biblioteche del Trentino-Alto Adige (allora parte del Tirolo); il territorio di questa regione è stato, ovviamente, attraversato più volte, nei due sensi, da Blumenschein; la descrizione delle biblioteche del territorio medesimo segue un preciso itine-

⁽⁶⁰⁾ Il 15 agosto del 1781, cioè alcuni mesi prima della sua morte, Blumenschein visitò la biblioteca dei Cappuccini di Ried, come risulta da sua personale annotazione nella *Beschreibung* (Vol. II, pag. 150, foglio aggiuntivo). Si veda, al riguardo, WALKER, *op. cit.*, pag. 90.

⁽⁶¹⁾ Volume I e parte del volume III della *Beschreibung*.

⁽⁶²⁾ Anche tali annotazioni figurano spesso «aggiunte» a margine delle descrizioni; in alcuni casi particolari (si veda ad. es. la descrizione della biblioteca vaticana alle pag. 225-248 del vol. IV della *Beschreibung*) l'elenco degli autori delle opere consultate risulta, con evidenza, scritto in tempi diversi, successivi, comunque, a quelli della descrizione (nell'esempio citato l'elenco si «confonde» con l'indicazione relativa alla biblioteca «Alla Minerva» che segue, nella descrizione, la biblioteca vaticana; vi è ripetizione del nome di alcuni autori; si notano, inoltre, delle cancellazioni).

rario nord-sud (Bressanone-Bolzano-S.Michele-Trento-Rovereto) con due sole deviazioni ad ovest (Cles ed Arco). Aggiungiamo subito, però, che alla descrizione della biblioteca di Arco segue immediatamente la descrizione della biblioteca di Mehrerau; ne consegue chiaramente che il criterio di una collocazione delle biblioteche lungo percorsi geograficamente definiti non era assolutamente nelle intenzioni dell'autore. Un'ulteriore conferma in tal senso si desume da una mappatura generale delle varie descrizioni presenti nei diversi settori della *Beschreibung*. Nei singoli settori si parte, in genere, dalle biblioteche della capitale ⁽⁶³⁾ e ci si sposta gradualmente verso la periferia, ma non lungo percorsi geograficamente predeterminati. In Italia, ad esempio, le descrizioni partono da Roma e si dilatano immediatamente al Lazio; toccano poi l'Umbria, le Marche e l'Emilia-Romagna; dopo un breve ritorno all'Umbria e alle Marche, le descrizioni si spostano in Campania, in Calabria, in Sicilia e in Sardegna; è poi la volta della Toscana; torna di nuovo l'Emilia-Romagna; seguono, infine, in successione, la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia.

Da quest'esemplificazione si può dedurre che l'insieme delle descrizioni contenute nella *Beschreibung* non è collocabile né lungo un percorso «reale» né lungo uno o più percorsi «ipotetici».

La struttura delle singole descrizioni è estremamente varia; per un certo numero delle medesime (ad es. per le biblioteche private di Venezia) Blumenschein si limita all'indicazione del nome del proprietario; per le biblioteche più importanti le descrizioni si allargano alla storia dell'istituzione, alle notizie sull'arredamento interno, all'orario di apertura al pubblico, al patrimonio in dotazione, con particolare riferimento ai manoscritti e agli incunaboli. Sono presenti spesso cenni ai sistemi antincendio posti in essere, indicazioni circa l'idoneità dei locali all'uso pubblico dei medesimi (tavoli idonei alla consultazione e alla lettura dei testi, illuminazione...), notizie circa i mezzi escogitati per evitare furti di opere dagli scaffali o dagli armadi. Le valutazioni circa il patrimonio librario in dotazione sono sempre sommarie ed indifferenziate (fa eccezione, al riguardo, la descrizione della biblioteca di Novacella presso Bressanone, evidentemente visitata più volte da Blumenschein; in tale descrizione la dotazione degli incunaboli presenti viene addirittura schematizzata per periodo di stampa, e, per un particolare periodo, per località di stampa).

⁽⁶³⁾ Anche tale criterio non sembra seguito per le descrizioni relative alla Svizzera, ai Paesi Bassi, alla Franconia e alla Sassonia Superiore.

Interessanti, a volte, i cenni alla presenza, nelle biblioteche, di materiale non librario di particolare valore scientifico (globi, atlanti, stampe, strumenti di misurazione, conchiglie, minerali...). Altrettanto interessanti le riproduzioni, spesso integrali, di tabelle con iscrizioni varie rinvenute nelle biblioteche, affisse alle pareti, tra gli armadi o sopra le porte delle sale di lettura.

Ovviamente non fu sempre facile, per Blumenschein, durante i suoi viaggi, l'accesso alle biblioteche. A volte gli furono d'ostacolo situazioni reali (mancata presenza del bibliotecario, lavori di ristrutturazione in corso...); molto più spesso si verificarono indisponibilità dei proprietari o aperta mancanza di collaborazione ⁽⁶⁴⁾.

La grafia di Blumenschein non è, in genere, curata (fanno eccezione, al riguardo, le sole descrizioni del I volume dell'opera). Abbondano le abbreviazioni. Non sempre uniforme appare l'uso del carattere maiuscolo e minuscolo; arbitrari sono, a volte, i raddoppiamenti delle consonanti, discutibile è, talvolta, l'uso dei segni d'interpunzione.

La lingua usata è, ovviamente, il tedesco parlato nell'Austria del Settecento (di qui la mancanza, spesso, nei gruppi verbali, dell'ausiliare, la formazione, a volte diversa, del participio passato, l'uso di *z* al posto di *tz*, di *ey* al posto di *ei*, di *äu* al posto di *eu*, l'utilizzazione, a volte indifferenziata, di *s*, *ss*, *ß*, la presenza di termini ormai assolutamente fuori uso).

Tutto questo rende la trascrizione dell'intero manoscritto, nonché la sua comprensione e traduzione estremamente difficoltose.

Un'ulteriore difficoltà deriva dalle abbreviazioni da Blumenschein utilizzate per l'indicazione, a margine o in calce alle descrizioni, del nome degli autori dalle cui opere egli ha tratto notizie a conforto o ad integrazione delle sue affermazioni. Su questo particolare si tornerà, in modo diffuso, nel paragrafo 2.13.

2.2. Scheda descrittiva dell'opera

La strutturazione globale dell'opera di Blumenschein è desumibile sia dalle pagine che vi dedica Teichl ⁽⁶⁵⁾ sia da quelle che, sullo stesso argomento, scrive Walker ⁽⁶⁶⁾.

⁽⁶⁴⁾ Si veda in WALKER, *op. cit.*, da pag. 97 a pag. 101, un interessante quadro delle «difficoltà» incontrate da Blumenschein per visitare alcune biblioteche.

⁽⁶⁵⁾ TEICHL, *op. cit.*, pag. 173-176.

⁽⁶⁶⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 158-161.

I dati numerici forniti dal secondo studioso sono, in alcuni punti, sensibilmente diversi da quelli forniti dal primo.

Nel presente studio si preferisce utilizzare, per la presentazione schematica dell'opera in parola, la scheda ad essa dedicata nel Catalogo dei manoscritti predisposto nel 1963 presso la Biblioteca Nazionale di Vienna ⁽⁶⁷⁾.

Di tale scheda viene fornita, di seguito, l'integrale traduzione.

Adalbert Blumenschein.

Beschreibung verschiedener Bibliotheken in Europa.

Series n. 2807.

Volume I, otto fogli introduttivi (I-VIII), 377 pagine numerate. A margine alcune aggiunte, spesso su piccoli fogli incollati alla pagina. Sul foglio II timbratura «Sigill. Eccl. Paroch. In Tabell. Maria». Sul dorso (del libro) vecchia segnatura della biblioteca: 9110.

Foglio I: vuoto.

Fogli II e III: necrologio dell'autore.

Fogli IV e V: vuoti.

Fogli VII e VIII: prefazione (incompleta).

Pagine 1-10: biblioteche del Portogallo.

Pagine 11-46: biblioteche della Spagna.

Pagine 47-174: biblioteche della Francia.

Pagine 175-254: biblioteche dell'Inghilterra.

Pagine 255-328: biblioteche dei Paesi Bassi.

Pagine 328-377: biblioteche della Svizzera.

Series n. 2808.

Volume II, un foglio introduttivo, 566 pagine numerate. 75 foglietti con aggiunte, inseriti tra le pagine, con la stessa numerazione delle pagine principali. Sulla pag. 1 timbro della parrocchia di Maria Taferl. Sul dorso (del libro) vecchia segnatura della biblioteca: 9911. Molte aggiunte a margine.

Pagina 1-193: biblioteche dell'Austria.

Pagina 195-264: biblioteche della Baviera.

Pagina 265-304: biblioteche della Franconia.

Pagina 305-359: biblioteche della Svevia.

⁽⁶⁷⁾ Si tratta del *Katalog der abendländischen Handschriften der österreichischen Nationalbibliothek «Series Nova» (Neuerwerbungen)*, Teil 2/1, Cod. Ser. n. 1601-3200, Katalogtext a cura di Otto Mazal e Franz Unterkircher, Vienna 1963, Georg Prachter Verlag. La scheda relativa alla *Beschreibung* è riportata, in tale catalogo, alle pag. 398-399.

Pagina 361-408: biblioteche della Renania (Renania Superiore, Renania Inferiore, Vestfalia).

Pagina 409-566: biblioteche della Sassonia (Sassonia Superiore con Berlino, Sassonia Inferiore).

Series n. 2809.

Volume III, un foglio introduttivo (I), 162 pagine numerate, fogli II-VII, 224 pagine numerate, 49 foglietti aggiunti tra le pagine principali come nel II volume. Molte aggiunte a margine. Sulla pag. 1 timbro della parrocchia di Maria Taferl. Sul bordo (del libro) vecchia segnatura della biblioteca: 9113.

Pagina 1-56: biblioteche della Boemia.

Pagina 57-72: biblioteche della Danimarca.

Pagina 73-86: biblioteche della Svezia.

Pagina 87-114: biblioteche della Prussia.

Pagina 115-138: biblioteche della Polonia.

Pagina 139-152: biblioteche della Russia.

Pagina 153-162: biblioteche dell'Ungheria.

Fogli II-VII (vuoti); sul foglio VII è incollato un foglietto con questa scritta: «Ciò che segue è probabilmente il lavoro preparatorio al I volume...». Da pagina 1 a pagina 224 (di una seconda numerazione): descrizione delle biblioteche già descritte nel I volume, nella stessa successione; il testo è però molto spesso integrato a margine e con numerosi foglietti aggiuntivi.

Series n. 2810.

Volume IV, cinque fogli introduttivi (I-V), pagine da 225 a 523 (continuazione della numerazione del vol. III), 64 foglietti aggiuntivi come nel vol. II e nel vol. III, molte aggiunte a margine. Sul foglio II timbro della parrocchia di Maria Taferl. Sul bordo (del libro) vecchia numerazione della biblioteca: 9112. La prefazione parla di due indici generali dell'opera che però mancano. Fogli II-V: prefazione come nel vol. I; qui però essa è completa.

Pagina 225-523: biblioteche italiane.

Nei paragrafi che seguono l'analisi della struttura del testo verrà approfondita nei particolari.

Sembra, comunque, opportuno fissare immediatamente alcune annotazioni.

La prima si riferisce alla diversa numerazione dei volumi rispetto all'originaria segnatura della biblioteca; strana è soprattutto l'inverso-

ne delle vecchie segnature per i volumi III e IV (rispettivamente 9113 e 9112).

La seconda si riferisce alla numerazione delle pagine del vol. IV (che inizia con il n. 225), che si collega chiaramente con la numerazione della seconda parte del vol. III (che termina con il n. 224). Probabilmente il volume III doveva, originariamente, limitarsi alle 162 pagine della prima parte, mentre il volume IV doveva comprendere le biblioteche elencate da pag. 1 a pag. 224 dell'attuale vol. III e quelle elencate da pag. 225 a pag. 523 dell'attuale vol. IV.

La terza annotazione riguarda la doppia descrizione delle biblioteche del Portogallo, della Spagna, della Francia, dell'Inghilterra, dei Paesi Bassi e della Svizzera. Al riguardo è solo da dire che la supposizione contenuta nel foglietto incollato sul foglio VII del vol. III risulta confermata almeno da tre elementi e cioè:

- 1) dalla stesura più accurata e più nitida delle pagine che si riferiscono alle suddette biblioteche nel vol. I rispetto alla stesura delle descrizioni delle medesime biblioteche contenuta nel vol. III;
- 2) dalla quasi totale sparizione, nel vol. I, delle note a margine e dei foglietti aggiuntivi;
- 3) dalla sensibile differenza del numero delle pagine utilizzate, per le stesse descrizioni, nei due diversi volumi (da 244 pagine utilizzate nel vol. III si passa a 377 pagine nel vol. I).

Sembrerebbe qui riproporsi l'ipotesi circa una destinazione dell'opera diversa da quella indicata nella prefazione (laddove si parla di utilizzazione del manoscritto esclusivamente all'interno della biblioteca di Maria Taferl) e confermata dall'estensore del necrologio.

In realtà il «riasseblaggio», in veste migliore, delle notizie raccolte nel vol. III, «riasseblaggio» evidenziato dal contenuto del vol. I, non consente di affermare che Blumenschein pensasse effettivamente di dare alle stampe il frutto delle sue peregrinazioni e delle sue ricerche. È più verosimile che egli ritenesse che, anche solo per un uso interno della biblioteca di Maria Taferl, gli appunti, da lui stesi spesso in modo affrettato ed altrettanto spesso integrati con le note a margine e con i foglietti aggiuntivi, dovessero essere, comunque, riordinati e resi globalmente più «leggibili»⁽⁶⁸⁾.

⁽⁶⁸⁾ Si veda l'esempio di un simile riordino, effettuato per la biblioteca ambrosiana di Milano da WALKER, *op. cit.*, pag. 62-74. È peraltro da sottolineare che la «trascrizione» presentata, nelle predette pagine, da Walker è, in molti punti, errata e non conforme all'originale manoscritto.

2.3. Alcuni elementi tratti dalla Vorrede (prefazione)

Come evidenziato nella scheda inserita nel *Katalog*, riportata, in traduzione, nel paragrafo precedente, dell'opera di Blumenschein esistono due prefazioni; la prima è riportata sui fogli VII-VIII del vol. I, la seconda sui fogli II-V del vol. IV. La seconda è più completa rispetto alla prima, sulla quale essa è comunque ricalcata.

Walker ⁽⁶⁹⁾ ha predisposto la «trascrizione» della prima versione della prefazione, richiamando comunque, in nota, le più consistenti differenze rispetto alla seconda.

A tale «trascrizione» si rimanda lo studioso interessato all'integrale lettura di quanto l'autore ha voluto anteporre alle sue «descrizioni».

Di seguito vengono, comunque, sintetizzati gli elementi che, contenuti nella prefazione, sembrano consentire una migliore comprensione della natura, del contenuto e dei limiti dell'opera di Blumenschein:

- 1) nelle prime righe della prefazione si accenna ad un elenco di testi che dovrebbe essere riportato nelle pagine immediatamente successive alla prefazione medesima; da tali testi dovrebbero essere state tratte, in massima parte, le notizie utilizzate per le «descrizioni» ⁽⁷⁰⁾;
- 2) si parla poi di due Registern (indici), relativi, il primo alle istituzioni proprietarie o consegnatarie delle biblioteche descritte, il secondo alle località nelle quali tali biblioteche sono situate; vi è, infine, un riferimento ad un'appendice che dovrebbe contenere i simboli, i brani tratti dalla Bibbia, dalle opere dei Padri della Chiesa o di scrittori pagani, le iscrizioni che spesso ornano le biblioteche ⁽⁷¹⁾. Tanto l'elenco sopraindicato, quanto i Registern e l'appendice mancano, comunque, nel testo; la mancanza dei Registern viene rilevata nella scheda dell'opera riportata nel paragrafo 2.1. Sorprende la mancata rilevazione, da parte del compilatore della scheda in parola, dell'assenza anche dell'elenco e dell'appendice. È da sottolineare, a tal riguardo, che anche il testamento di Blumenschein che Klos-Buzek dice integrato nel quarto volume della *Beschreibung* non figura nella scheda dell'opera e

⁽⁶⁹⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 162-164.

⁽⁷⁰⁾ «Gegenwärtige Beschreibung ist grösten theils aus jenen Bücher entnommen, welche in der gleich nachfolgenden Blätter angesetzt stehen» («la presente descrizione è in massima parte basata sui libri che vengono indicati nelle pagine che immediatamente seguono»). Vedi vol. I foglio 2, della *Beschreibung* oppure WALKER, *op. cit.*, pag. 162.

⁽⁷¹⁾ «In dem letzterem kommen verschiedene Sünnbilder, Sprüche aus der Bibel, dennen HH. Vätter, ja auch von gelehrten Heiden, einig- seltene Inn- und Lobschriften und andere schickliche Sachen eine Bibliothek nach Geschmack zu kommen, zum Vorschein». Vedi WALKER, *op. cit.*, pag. 163.

sembrerebbe smarrito ⁽⁷²⁾. Probabilmente, nella rilegatura dei quattro volumi dell'opera, qualcosa è «sfuggito»; in particolare elenco, Register ed appendice potrebbero essere stati stralciati e costituire parte a sé, per ora non accessibile, del lavoro di Blumenschein ⁽⁷³⁾;

- 3) nel successivo capoverso della prefazione Blumenschein accenna alle guerre, agli incendi, alla triste situazione nella quale si trovavano in quel momento l'ordine dei Gesuiti e gli altri ordini religiosi (si porta ad esempio, in particolare, la situazione degli stessi negli stati veneziani e nel ducato di Parma), alle aste di libri organizzate quasi ogni mese nelle grandi città: l'autore sottolinea immediatamente che, anche per effetto degli eventi soprarichiamati, le descrizioni delle biblioteche da lui predisposte potrebbero già non corrispondere alla situazione reale del momento ⁽⁷⁴⁾;
- 4) segue poi l'accento, già richiamato in altra parte di questo studio ⁽⁷⁵⁾, alla grande fatica e ai non insignificanti costi connessi con il lavoro di ricerca effettuato. Blumenschein afferma di aver affrontato tale fatica e tali costi solo perché non aveva nemmeno supposto, prima di iniziare la sua ricerca, che esistesse, nei conventi e nelle abbazie degli stati cattolici, una mole così considerevole di libri, ma soprattutto perché desiderava che i responsabili della gestione dei testi da lui messi a disposizione del pubblico presso la biblioteca di Maria Taferl potessero utilizzare anche le notizie da lui fornite su ciò che di bello e di raro egli aveva scoperto nelle altre biblioteche;
- 5) a conclusione della prefazione Blumenschein afferma di aver riportato, nella sua opera, solo notizie certe (tratte cioè principalmente da testi stampati o scritti e solo in casi eccezionali da notizie verbali); ricorda poi che la sua descrizione riguarda non tutte, bensì alcune biblioteche; si scusa infine per i possibili errori, errori peraltro del tutto comprensibili se si considera che, anche nelle stesse opere consultate, non mancano spesso contraddizioni e incertezze ⁽⁷⁶⁾.

2.4. *Biblioteche descritte e/o visitate da Blumenschein*

Le biblioteche descritte da Blumenschein assommano complessiva-

⁽⁷²⁾ Vedi, nella prima parte del presente studio, i riferimenti di cui alle note n. 24, 25 e 26.

⁽⁷³⁾ Vedi il *Katalog* di cui alla nota 67, alla pag. 399.

⁽⁷⁴⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 163.

⁽⁷⁵⁾ Vedi punto 1.6. della prima parte, nonché, sempre nella prima parte, la nota n. 52.

⁽⁷⁶⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 164.

mente a 2489; per un certo numero di queste ⁽⁷⁷⁾ sono citati solo il nome della biblioteca e la località dove questa è situata.

Esse appartengono a 23 stati o regioni ⁽⁷⁸⁾.

Le biblioteche visitate personalmente da Blumenschein sono 396 e appartengono a 8 stati o regioni differenti. Per 288 di queste biblioteche la visita fu l'unica fonte utilizzata.

In complesso le biblioteche visitate (n. 396) costituiscono il 16% del totale delle biblioteche descritte. Tale percentuale sale al 35,5 % se si scorporano, dal totale delle biblioteche descritte (n. 2489), quelle descritte negli stati percorsi da Blumenschein (n. 1122); si veda al riguardo il prospetto di cui al paragrafo 2.6.

Per i particolari quantitativi riferibili alla situazione globale si esaminino il prospetto sotto riportato:

Stato o regione	Numero biblioteche descritte	Numero biblioteche visitate	Numero biblioteche per le quali la visita è stata l'unica fonte informativa
Portogallo	25	0	0
Spagna	104	0	0
Francia	344	0	0
Inghilterra	90	0	0
Paesi Bassi	141	0	0
Svizzera	32	7	0
Austria	167	112	93
Baviera	103	66	50
Franconia	72	9	5
Svevia	67	20	6
Renania Superiore	43	0	0
Renania Inferiore	37	0	0
Westfalia	36	0	0
Sassonia Superiore	250	0	0
Sassonia Inferiore	109	0	0
Boemia	69	10	10
Danimarca	77	0	0

⁽⁷⁷⁾ Si vedano ad esempio le biblioteche private di Venezia citate a pag. 466 del IV volume.

⁽⁷⁸⁾ Ovviamente gli stati e le regioni sono da considerare secondo l'ordinamento amministrativo vigente al momento in cui le descrizioni sono state effettuate (seconda metà del Settecento). In relazione a quanto sopra, tra le biblioteche austriache figurano anche alcune biblioteche della Selva Nera nonché le biblioteche del Trentino-Alto Adige; tra le biblioteche italiane figurano, viceversa, due biblioteche di Nizza.

Svezia	23	0	0
Prussia	24	0	0
Polonia	49	0	0
Russia	15	0	0
Ungheria	24	1	1
Italia	588	171	123
Totali	2489	396	288

2.5. Località da *Blumenschein* visitate e/o descritte

Le località personalmente visitate da *Blumenschein* sono complessivamente 145; quelle da lui citate sono 926.

Quanto sopra emerge in dettaglio dal prospetto che segue:

Stato o regione	Località visitate	Località citate
Portogallo	0	7
Spagna	0	39
Francia	0	124
Inghilterra	0	28
Paesi Bassi	0	74
Svizzera	7	21
Austria	56	95
Baviera	35	56
Franconia	4	29
Svevia	10	42
Renania Superiore	0	20
Renania Inferiore	0	14
Vestfalia	0	24
Sassonia Superiore	0	71
Sassonia Inferiore	0	36
Boemia	5	37
Danimarca	0	19
Svezia	0	12
Prussia	0	8
Polonia	0	21
Russia	0	6
Ungheria	1	23
Italia	27	127
Totali	145	926

Ovviamente i dati della colonna 3 (località citate) comprendono quelli della colonna 2 (località visitate).

2.6. *Il viaggio di Blumenschein in cifre*

Dal prospetto che segue è desumibile, nelle linee generali, la quantificazione dell'impegno che, anche solo sotto l'aspetto fisico, il «viaggio nelle biblioteche» da parte di Blumenschein ha comportato.

Stato o regione	Biblioteche descritte	Biblioteche visitate	Località o città visitate
Svizzera	32	7	7
Austria	167	112	56
Baviera	103	66	35
Franconia	72	9	4
Svevia	67	20	10
Boemia	69	10	5
Ungheria	24	1	1
Italia	544	171	27
Totali	1122	396	145

2.7. *Lunghezza del testo delle descrizioni*

Walker ha utilizzato, per misurare la lunghezza del testo delle descrizioni, il criterio della riga, considerata come un insieme standardizzato di otto parole (media approssimativa delle parole contenute in una riga nell'intera *Beschreibung*)⁽⁷⁹⁾.

Applicando tale criterio a tutte le biblioteche descritte e/o visitate dal nostro studioso (tralasciando, però, le biblioteche citate solo con il loro nome, la descrizione delle quali non supera la riga) si ha la situazione seguente:

Stato o regione	Totale righe per stato (o regione)	Totale righe per biblio. visitate	Totale righe per biblio. non visitate	Lung. media per biblio. visitate	Lung. media per biblio. non visitate
Portogallo	255	0	250	0	13
Spagna	1042	0	1034	0	11
Francia	3710	0	3647	0	13
Inghilterra	2472	0	2466	0	28
Paesi Bassi	2344	0	2330	0	18
Svizzera	1595	883	712	126	28
Austria	8726	7590	1134	68	21

(79) WALKER, *op. cit.*, pag. 127, nota 18, e pag. 180.

Baviera	3710	3114	596	47	16
Franconia	1630	561	1065	62	18
Svevia	2303	1197	1106	60	24
Renania S.	717	0	708	0	21
Renania I.	654	0	654	0	18
Vestfalia	469	0	463	0	14
Sassonia S.	4335	0	4255	0	25
Sassonia I.	2195	0	2171	0	26
Boemia	1962	436	1522	44	27
Danimarca	521	0	485	0	11
Svezia	460	0	453	0	28
Prussia	964	0	964	0	40
Polonia	807	0	802	0	18
Russia	504	0	504	0	34
Ungheria	330	16	314	16	14
Italia	13093	8300	4718	49	14
Totali	54798	22097	32353	56	18

Avvertenze:

- 1) i dati di cui alle colonne 3, 4, 5, 6 (numero righe e lunghezza media delle righe) sono da intendersi calcolati sulle descrizioni dell'intero stato o regione;
- 2) per i primi sei stati (Portogallo, Spagna, Francia, Inghilterra, Paesi Bassi, Svizzera) la lunghezza delle descrizioni è calcolata sulla stesura (da Blumenschein integrata e rivista) di cui al I volume;
- 3) dall'ultima colonna del prospetto risulta che le descrizioni delle biblioteche visitate sono sensibilmente più lunghe di quelle delle biblioteche non visitate;
- 4) l'Italia con 13093 righe di descrizione su di un totale di 54798 righe copre circa il 25% dello spazio dell'intera opera di Blumenschein.

2.8. Biblioteche visitate e/o descritte da Blumenschein in ordine decrescente per lunghezza

Oltre al prospetto di cui al paragrafo precedente, Walker ha elaborato ⁽⁸⁰⁾ anche un altro prospetto nel quale sono collocate, in ordine decrescente per lunghezza di descrizione, le 54 biblioteche alle quali Blumenschein ha dedicato maggiore spazio (al primo posto con 1130 righe c'è la biblioteca Vaticana; al 54° posto con 153 righe la biblioteca benedettina di Muri).

Si ritiene utile riproporre qui integralmente il prospetto in parola:

- | | |
|---|------------|
| 1) Roma (Italia), Biblioteca Vaticana | righe 1130 |
| 2) Vienna (Austria), Biblioteca Imperiale e Regia | 710 |
| 3) Gleinck (Austria), Biblioteca dei Benedettini | 422 |

⁽⁸⁰⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 127 e 128.

4) Milano (Italia), Biblioteca Ambrosiana	400
5) Berlino (Sassonia Superiore), Biblioteca Regia	394
6) Parigi (Francia), Biblioteca Regia	337
7) Vienna (Austria), Biblioteca J.J. Windhag	373
8) Oxford (Inghilterra), Biblioteca Universitaria	366
9) Escorial (Spagna), Biblioteca Regia	333
10) Norimberga (Franconia), Biblioteca della città	330
11) Dresda (Sassonia Superiore), Biblioteca Regia e Principesca	290
12) Vienna (Austria), Biblioteca dei Domenicani	270
13) Melk (Austria), Biblioteca dei Benedettini	262
14) Parma (Italia), Biblioteca Granducale	253
15) Lipsia (Sassonia Superiore), Biblioteca del Consiglio Comunale	252
16) Petersburg (Russia), Biblioteca Imperiale	249
17) Wolfenbüttel (Sassonia Inferiore), Biblioteca Granducale	247
18) Jena (Sassonia Superiore), Biblioteca Universitaria	247
19) Regensburg (Baviera), Biblioteca dei Benedettini	244
20) Kassel (Renania Superiore), Biblioteca Principesca	234
21) Garsten (Austria), Biblioteca dei Benedettini	231
22) Roma (Italia), Biblioteca Corsini	229
23) Rheinau (Svizzera), Biblioteca dei Benedettini	228
24) Salisburgo (Baviera), Biblioteca del Duomo	226
25) Bologna (Italia), Biblioteca dei Domenicani	225
26) Monaco (Baviera), Biblioteca Principesca	225
27) Altdorf (Franconia), Biblioteca Universitaria	222
28) Padova (Italia), Biblioteca della Città e dell'Università	221
29) Königsberg (Prussia), Biblioteca del Castello Reale	221
30) Augsburg (Svevia), Biblioteca Civica	213
31) Seittenstetten (Austria), Biblioteca dei Benedettini	208
32) Firenze (Italia), Biblioteca Laurenziana	206
33) Roma (Italia), Biblioteca dei Domenicani	203
34) Gotha (Sassonia Superiore), Biblioteca Granducale	200
35) Mondsee (Austria), Biblioteca dei Benedettini	200
36) Modena (Italia), Biblioteca Granducale	199
37) Brescia (Italia), Biblioteca Civica	194
38) Lipsia (Sassonia Superiore), Biblioteca Universitaria	194
39) Breslau (Boemia), Biblioteca del Ginnasio Evangelico	185
40) Breslau (Boemia), Biblioteca del Ginnasio Evangelico (Elisabettino)	183
41) Basilea (Svizzera), Biblioteca Universitaria	183
42) Londra (Inghilterra), Biblioteca Regia	182
43) Königsberg (Prussia), Biblioteca del Consiglio Comunale	179
44) Göttingen (Sassonia Inferiore), Biblioteca Universitaria	179
45) Admont (Austria), Biblioteca dei Benedettini	179
46) Passau (Baviera), Biblioteca Principesca	167
47) Venezia (Italia), Biblioteca della Repubblica di S. Marco	166
48) S.Gallo (Svizzera), Biblioteca dei Benedettini	166
49) Varsavia (Polonia), Biblioteca dell'Accademia	164
50) Leida (Paesi Bassi), Biblioteca Universitaria	163
51) Bologna (Italia), Biblioteca Civica	159

52) Kremsmünster (Austria), Biblioteca dei Benedettini	157
53) Cambridge (Inghilterra), Biblioteca Universitaria	155
54) Muri (Svizzera), Biblioteca dei Benedettini	153

Avvertenze:

- 1) l'unità di misura utilizzata da Walker per questo prospetto è la stessa che è stata utilizzata per il prospetto riportato nel paragrafo precedente (riga formata da otto parole);
- 2) è da sottolineare che, nell'ambito delle 54 biblioteche contenute nel prospetto ben 12 sono biblioteche italiane.

2.9. *Tipologia delle biblioteche visitate e/o descritte da Blumenschein*

Blumenschein, come opportunamente sottolinea Walker ⁽⁸¹⁾, non conobbe un'esplicita tassonomia delle biblioteche. Talvolta egli usa il nome ufficiale della biblioteca, ma più spesso egli usa un nome generico (ad es. Kirchenbibliothek, öffentliche Bibliothek, bei dennen Augustinern...). Walker ⁽⁸²⁾ ha cercato di classificare le varie biblioteche descritte da Blumenschein ordinandole secondo il seguente criterio:

- 1) biblioteche accademiche;
- 2) biblioteche pubbliche o governative;
- 3) biblioteche appartenenti alla nobiltà;
- 4) biblioteche private;
- 5) biblioteche speciali;
- 6) biblioteche religiose.

Per ognuna delle suaccennate classi Walker ha individuato delle sottoclassi (ad es. per le biblioteche di cui al n. 1: biblioteche scolastiche, dei collegi, delle accademie vere e proprie, delle università; per le accademie di cui al n. 6: biblioteche del Vescovo, della Chiesa, del Seminario, del Cardinale, della Sinagoga, del Santuario, degli Ordini Religiosi).

Egli dichiara esplicitamente che vi sono, comunque, delle zone di sovrapposizione tra le diverse classi e tra le sottoclassi. Per questo motivo le tabelle da Walker predisposte e da lui riportate, nel suo studio, da pag. 174 a pag. 179, nonché l'indice per tipologia di cui all'appendice VIII del testo, da pag. 262 a pag. 286, sono, oltre che di difficile lettura, a volte di fuorviante interpretabilità.

Anziché provvedere a presentare in dettaglio i dati delle singole tabelle, si preferisce richiamare qui solamente gli elementi più rilevan-

⁽⁸¹⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 54.

⁽⁸²⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 55.

ti emergenti dall'esame complessivo e comparativo delle tabelle medesime:

- a) le biblioteche religiose costituiscono, nel quadro complessivo delle biblioteche descritte, l'assoluta maggioranza (oltre 1200 su 2489, cioè circa il 50 %);
- b) seguono in ordine le biblioteche private (delle quali vengono, peraltro, spesso indicate solo la denominazione e la localizzazione), le biblioteche della nobiltà, quelle scolastiche, le biblioteche universitarie, quelle delle accademie e quelle pubbliche.

Tra le biblioteche degli ordini religiosi (complessivamente 1017), nell'opera di Blumenschein, 220 appartengono all'ordine dei Benedettini, 185 all'ordine degli Agostiniani, 75 all'ordine dei Francescani, 71 all'ordine dei Carmelitani, 62 all'ordine dei Domenicani, 55 all'ordine dei Cappuccini, 50 all'ordine dei Cistercensi. Seguono: i Gesuiti (con 39), i Certosini (con 29), i Premonstratensi (con 23), i Paolini (con 22), gli Zoccolanti (con 21) e gli altri ordini minori.

2.10. Le fonti utilizzate da Blumenschein. Quadro generale

Come risulta dalle tabelle riportate nel paragrafo 2.5., per 288 biblioteche presenti nella *Beschreibung* la visita di Blumenschein è stata l'unica fonte d'informazione. Al termine della descrizione di queste biblioteche figura la sola sigla «B».

Per altre 108 biblioteche le descrizioni si basano, oltre che sulla visita di Blumenschein, anche su altre fonti d'informazione.

Le rimanenti descrizioni (oltre 2000) si basano tutte, ad eccezione di 11 per le quali non è citata alcuna fonte⁽⁸³⁾, su fonti scritte o anche, ma in minima parte, su fonti orali.

Le fonti scritte sono fondamentalmente del tipo seguente:

- 1) testi stampati;
- 2) riviste erudite;
- 3) giornali o periodici;
- 4) cataloghi;
- 5) notizie fornite per iscritto.

Le fonti orali, come già riferito in altra parte del presente studio, sono state da Blumenschein utilizzate con estrema cautela e solo se ritenute « degne di fede »⁽⁸⁴⁾.

⁽⁸³⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 113.

⁽⁸⁴⁾ BLUMENSCHHEIN, *Beschreibung...*, vol. I, f. VIII.

Tra i testi stampati direttamente consultati da Blumenschein sono da annoverare:

- 1) opere di geografia generale e particolare;
- 2) giornali di viaggio;
- 3) collezioni di lettere di viaggio;
- 4) relazioni di viaggio;
- 5) opere di bibliografia;
- 6) repertori vari;
- 7) testi di storia della letteratura.

Molti di tali testi, soprattutto quelli relativi ai viaggi, erano a disposizione immediata di Blumenschein nella biblioteca di Maria Taferl; di altri egli poté sicuramente avvalersi nelle non lontane biblioteche di Gleinck e di Vienna.

L'esatta individuazione dei testi utilizzati da Blumenschein è, a posteriori, estremamente difficile, sia per la mancanza, segnalata nel paragrafo 2.3., dell'elenco da Blumenschein nominato nella prefazione della sua opera, sia per la forma da lui utilizzata per le citazioni, collocate a volte a margine, più spesso al termine delle singole descrizioni.

Queste citazioni si riferiscono quasi esclusivamente⁽⁸⁵⁾ ad autori, non ad opere; gli autori sono poi indicati semplicemente con il cognome abbreviato.

Si ha, pertanto, una duplice difficoltà; quella iniziale dell'individuazione dell'autore (passaggio dalla sigla al cognome; superamento della difficoltà data dalle non rare omonimie) e quella successiva dell'individuazione dell'opera o delle opere dei singoli autori effettivamente consultate da Blumenschein.

Walker, a ragione, considera le 4385 citazioni di Blumenschein un «mostruoso cruciverba», la cui soluzione totale sarà probabilmente impossibile⁽⁸⁶⁾.

Si veda, comunque, nel paragrafo 2.13., un elenco, ancora provvisorio, delle opere e degli autori sicuramente classificabili tra le fonti note a Blumenschein e da lui consultate.

Tra le riviste erudite particolare menzione merita *Acta Eruditorum*⁽⁸⁷⁾, citata da Blumenschein ben 40 volte, sia pur con sigle e abbreviazioni diverse (Act, Act lips, Act Erud, Act Erud lips.).

⁽⁸⁵⁾ Le citazioni più complete sono rarissime (si veda, ad esempio, la nota a margine della descrizione della biblioteca cistercense di Roma, laddove, per Björnstal, si rimanda alla pagina 115 dell'opera catalogata, nella dotazione di Maria Taferl, con il n. 6370).

⁽⁸⁶⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 115.

⁽⁸⁷⁾ *Acta Eruditorum*, 117 volumi, Leipzig 1682-1779.

Per i giornali e i periodici si veda il paragrafo 2.14. 65 descrizioni di Blumenschein riportano, al termine, l'indicazione «Nachricht» (ciò significa che tali descrizioni si basano, in tutto o in parte, su informazioni avute da terze persone). Di queste 65 descrizioni, 49 si basano «esclusivamente» su rapporto di terze persone.

In linea di massima le descrizioni basate su informazione avuta da terze persone sono brevi (in media 9 righe); fanno eccezione solo le descrizioni della biblioteca di Budapest (67 righe) e della biblioteca di Neuberg (75 righe).

Il numero delle descrizioni su rapporto di terze persone è maggiore negli stati direttamente visitati da Blumenschein; ciò significa che lo stesso autore provvedeva, talvolta, personalmente ad «assumere» o a «raccolgere» le informazioni⁽⁸⁸⁾. Non è dato di sapere se Blumenschein abbia utilizzato abitualmente, per la raccolta delle notizie, lo strumento del questionario. Dell'uso di tale strumento vi è comunque diretta testimonianza nel punto della *Beschreibung* nel quale si parla della biblioteca di Engelhardzell⁽⁸⁹⁾. Per la «ricostruzione» di questo questionario, importante soprattutto perché esso lascia intravedere l'insieme degli elementi in relazione ai quali Blumenschein intendeva «esaminare» le singole biblioteche, si rimanda al paragrafo che segue.

A conclusione di questo paragrafo è ancora da dire che l'indicazione «Nachricht» riguarda sia le informazioni scritte (con o senza riferimento al questionario) sia quelle verbali. È senz'altro da ritenere che queste ultime siano pervenute a Blumenschein esclusivamente da personale operante presso le biblioteche o da altre persone (superiori di conventi, esperti locali) ben informate sulla situazione delle medesime.

2.11. Il questionario

La breve descrizione della biblioteca di Engelhardzell riporta, a margine, la seguente annotazione: «S[iehe] das eingesch[obene] Bl[att] 130» («vedi il foglio aggiunto n.130»).

In tale foglio sono contenute nove risposte, a firma di P. Celestino Weinberger, responsabile di quella biblioteca, ad altrettante domande («Fragepunten») a lui poste, presumibilmente attraverso un questionario scritto a lui consegnato o, comunque, a lui fatto pervenire.

Attraverso tali risposte (specificate, in modo abbastanza preciso, con le annotazioni a margine dello scritto: ad 1, ad 2..., ad 9) è possibile

⁽⁸⁸⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 103.

⁽⁸⁹⁾ BLUMENSCHN, *Beschreibung...*, pag. 130 e 138.

ricostruire le 9 domande dell'ipotizzato questionario ⁽⁹⁰⁾. Tali domande dovevano essere sostanzialmente così articolate:

- 1) Quando e da chi è stata fondata la biblioteca?
- 2) Qual è la sua struttura fisica attuale? Vi sono state, in passato, modifiche o ritocchi di questa struttura e quali?
- 3) Quanti libri contiene?
- 4) Quanti manoscritti contiene? In quale lingua sono scritti?
- 5) Quanti incunaboli contiene?
- 6) Come sono ordinati i libri?
- 7) Come è abbellita e decorata la biblioteca?
- 8) Vi sono nella biblioteca globi, medaglie o strumenti matematici?
- 9) Vi sono nella biblioteca altre collezioni oppure oggetti insoliti?

È da sottolineare che, in linea di massima, il questionario corrisponde allo schema da Blumenschein seguito nelle descrizioni delle biblioteche più importanti (si veda, per tutte, la descrizione della biblioteca Ambrosiana di Milano che Walker ritiene «esemplare» nel complesso dell'opera del nostro studioso) ⁽⁹¹⁾.

È pertanto molto probabile che egli abbia utilizzato il questionario in parola per l'ordinata raccolta d'informazioni su alcune biblioteche da lui non visitate (o che non aveva la possibilità di visitare), biblioteche che egli intendeva, comunque, includere nella sua «descrizione». È appena il caso di aggiungere che, secondo Klos-Buzek, gli elementi «toccati» dal questionario erano sostanzialmente quelli che «per la scienza bibliotecaria del tempo erano giudicati importanti per la valutazione della qualità di una biblioteca» ⁽⁹²⁾.

2.12. *Le biblioteche descritte da Blumenschein. Rapporti particolari*

Dai prospetti che seguono sono desumibili, per le biblioteche descritte da Blumenschein, per stato o regione, rispettivamente i seguenti dati:

- a) numero delle descrizioni basate totalmente sulla visita;
- b) numero delle descrizioni basate solo parzialmente sulla visita;
- c) percentuale delle descrizioni di cui sopra rispetto al totale delle descrizioni;

⁽⁹⁰⁾ Si veda anche WALKER, *op. cit.*, pag. 110.

⁽⁹¹⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 57-85.

⁽⁹²⁾ KLOS-BUZEK, *op. cit.*, pag. 192.

Prospetto 1:

Stato o regione	Totale delle descrizioni	Descrizioni basate tot. sulla visita	Percent. su tot. delle descrizioni	Descr. basate in parte su visita	Percent. su tot. delle descrizioni
Portogallo	25	0	0	0	0
Spagna	104	0	0	0	0
Francia	344	0	0	0	0
Inghilterra	90	0	0	0	0
Paesi Bassi	141	0	0	0	0
Svizzera	32	0	0	7	22
Austria	167	93	56	112	67
Baviera	103	50	49	66	64
Franconia	72	5	7	9	13
Svevia	67	6	9	20	30
Renania S.	43	0	0	0	0
Renania I.	37	0	0	0	0
Vestfalia	36	0	0	0	0
Sassonia S.	250	0	0	0	0
Sassonia I.	109	0	0	0	0
Boemia	69	10	14	10	14
Danimarca	77	0	0	0	0
Svezia	23	0	0	0	0
Prussia	24	0	0	0	0
Polonia	49	0	0	0	0
Russia	15	0	0	0	0
Ungheria	24	0	0	1	4
Italia	588	123	21	171	29
Totali	2489	288	12	396	16

- a) numero delle descrizioni basate totalmente su rapporto di terze persone;
 b) numero delle descrizioni basate solo parzialmente su rapporto di terze persone;
 c) percentuale delle descrizioni di cui sopra rispetto al totale delle descrizioni.

Prospetto 2:

Stato o regione	Totale delle descrizioni	Descrizioni tot. basate su inf. di terze persone	Percent. su totale descrizioni	Descrizioni parz. basate su inf. di terze persone	Percent. su totale descrizioni
Portogallo	25	0	0	2	8
Spagna	104	0	0	0	0
Francia	344	0	0	1	0

Inghilterra	90	0	0	0	0
Paesi Bassi	141	0	0	0	0
Svizzera	32	0	0	0	0
Austria	167	14	8	22	13
Baviera	103	11	11	14	14
Franconia	72	4	6	4	6
Svevia	67	2	3	3	4
Renania S.	43	0	0	0	0
Renania I.	37	1	3	1	3
Vestfalia	36	0	0	0	0
Sassonia S.	250	0	0	0	0
Sassonia I.	109	0	0	0	0
Boemia	69	8	12	8	12
Danimarca	77	0	0	0	0
Svezia	23	0	0	0	0
Prussia	24	1	1	1	4
Polonia	49	0	0	0	0
Russia	15	0	0	0	0
Ungheria	24	3	3	3	13
Italia	588	5	1	6	1
Totali	2489	49	2	65	3

Dall'esame dei due prospetti e dalla comparazione dei medesimi emerge quanto segue:

- 1) la percentuale delle descrizioni basate in tutto o in parte sulla sola visita (rispettivamente 12% e 16%) è relativamente bassa; ciò significa che anche per le biblioteche visitate Blumenschein ha utilizzato fonti scritte di altri autori, utilizzazione che, per le biblioteche non visitate ha costituito, viceversa, la «regola»;
- 2) la percentuale delle descrizioni basate in tutto o in parte su rapporto (scritto od orale) di terze persone è pressoché insignificante (rispettivamente 2% e 3%). Ciò conferma quanto da Blumenschein detto nella prefazione, laddove egli sottolinea la sua estrema cautela nell'accettare e utilizzare tale forma d'informazione ⁽⁹³⁾.

2.13. *Le fonti scritte utilizzate da Blumenschein: testi a stampa.*

I dati che verranno in seguito specificati sono il risultato di un laborioso tentativo di lettura e di interpretazione di quel «mostruoso cruciverba» (per usare l'espressione di Walker) dietro e dentro il quale si nascon-

⁽⁹³⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 164.

dono le fonti bibliografiche delle quali Blumenschein si è servito per integrare le relazioni sulle biblioteche da lui visitate, ma, soprattutto, per «costruire» le relazioni sulle biblioteche che egli non poté visitare.

Ovviamente, trattandosi di «tentativo», non possono essere esclusi a priori errori e lacune. Per evitare in toto tali errori e tali lacune, sarebbe stato necessario il confronto diretto tra il contenuto del manoscritto e il contenuto dei testi da Blumenschein consultati, la maggior parte dei quali è assolutamente irreperibile nelle biblioteche locali.

Alcuni confronti-campione ⁽⁹⁴⁾ consentono, comunque, di affermare che Blumenschein fu, nella consultazione, estremamente attento e, nell'utilizzazione delle notizie, estremamente corretto.

Sotto l'aspetto quantitativo, l'indagine da me effettuata copre quasi totalmente la massa del materiale documentario da Blumenschein utilizzato (si veda il numero limitato delle sigle ancora da sciogliere).

Giova specificare, prima di procedere all'elencazione degli autori individuati e delle loro opere, che tanto dei primi quanto delle seconde si è cercato, in via preliminare, di trovare traccia o nel *Verzeichniß* (comprendente, come si sa, i testi della Biblioteca di Maria Taferl destinati, dopo il 1784, ad altra sede) o nel *Catalogus* (comprendente i testi presenti a Maria Taferl nei primi decenni dell'ottocento).

Da tale «presenza» si è ritenuto, infatti, di poter ricavare una concreta conferma a molte ipotesi che, a volte, nel momento iniziale, potevano essere formulate solo con «artigianali» accostamenti tra le sigle da Blumenschein utilizzate e i cognomi di studiosi, più o meno noti, presenti nei repertori a disposizione. Tra questi repertori indichiamo in particolare i seguenti:

- a) *Gesamtverzeichnis des deutschsprachigen Schrifttums (GV) 1700-1910*, H. Schmuck e W. Gorzny (a cura di), K.G. Saur München, New York, London, Paris 1984;
- b) *Bayerische Staatsbibliothek. Alphabetischer Katalog 1501-1840*, K.G. Saur, München, New York, London, Paris 1988;
- c) *Bibliographie Universelle Ancienne et Moderne*, Paris et Leipzig (s.d.).

Si è fatto ricorso, non di rado, ai cataloghi on-line raggiungibili attraverso il servizio Internet.

Su circa una ventina di sigle non è stato possibile, per ora, formulare alcuna ipotesi convincente.

L'elenco di tali sigle verrà, ad ogni buon fine, riportato al termine di questo paragrafo.

⁽⁹⁴⁾ Tali confronti sono stati condotti, in particolare, sulle opere di Michael Denis, Bonelli Benedictus a Cavalesio, Martin Gerbert, Franciscus Scotus, Girolamo Tiraboschi.

1) Opere di geografia generale e particolare:

Almanach von Hungarn (sigla: Alm.). È presente nel *Catalogus* al n. 137.

Austria sacra (sigla usata: Austr. Sac.). Il testo, anonimo, è presente nel *Verzeichnüß* con il n. 6802 e 6849. L'opera è indicata in un repertorio come *Austria sacra, oder Gesch. d. ganzen Österr., weltl. und klösterl. Klerisei*, 9 vol., Wien 1779.

Beschreibung von Berlin (sigla utilizzata: Beschr.v.Berl.). L'opera, senza l'indicazione dell'autore, è presente sia nel *Verzeichnüß* col n. 2918 sia nel *Catalogus* col n. 598, dove il titolo risulta, però, leggermente diverso: *Beschreibung der Städte Berlin und Potsdam*. La citazione torna nell'opera di Blumenschein 83 volte.

Beschreibung von Copenhagen (sigla utilizzata: Beschr. v. Cop.). L'opera, citata 4 volte da Blumenschein, è presente nel *Verzeichnüß* con il n. 3960. L'opera risulta edita nella capitale danese nel 1770.

Bibliothek der neuesten Reisebeschreibungen (sigla usata: Bibl. der neu. Reiß.).

Böhmische Litteratur (sigla usata: Böhm.Lit.). L'opera è presente nel *Verzeichnüß* al n. 6837 e in altro spazio, senza numero di catalogazione.

Briefe eines Italieners über eine im Jahre 1755 angestellte Reise nach Spanien, Leipzig 1774 (sigla usata: Briefe ein. Ital.). L'opera è citata, per la Spagna, 14 volte.

Briefe eines jungen Reisenden durch Liefland, Kurland und Teutschland..., Erlangen 1771 (sigla usata: Briefe ein.jun.Reiß.). È opera di Meyer Andreas.

Briefe eines Reisenden durch Liefland... (sigla usata: Briefe ein. reiß. durch Lief.). Erlangen 1771 (l'autore è Meyer Andreas). L'opera è presente nel *Verzeichnüß* al n. 7165. È la stessa opera segnalata nel punto precedente, indicata da Blumenschein con altra sigla.

Chronicon Gottwicense... (sigla: Chron.Gottv.). Questo testo è presente nel *Verzeichnüß* al n. 4511 e risulta stampato a Tegernsee nel 1752.

Chronicon Lunaelacense... (sigla utilizzata: Chron. Lunael.). Il testo è presente nel *Catalogus* al n. 1136. Il *Chronicon* risulta stampato a Pedepons nel 1748.

Erdbeschreibung (sigla utilizzata: Erdbeschr.). È, quasi sicuramente, l'opera di Anton Friedrich Büsching, talvolta indicata anche con il titolo *Grosse Erdbeschreibung*, pubblicata ad Amburgo in 20 volumi a partire dal 1764 (l'opera è presente sia nel *Verzeichnüß* con i numeri 3995 e 3996 sia nel *Catalogus* al n. 971). L'opera è citata da Blumenschein 21 volte.

Europäischer Reiß-geographie (sigle utilizzate: Reiß g.; Reiß geogr.). L'opera, anonima, è presente nel *Verzeichnüß* al n. 608.

Il Mercurio Errante delle grandezze di Roma... (la sigla utilizzata è quella relativa all'autore della guida che è Pietro Rossini; quindi: Ross.). Dell'ope-

ra troviamo, nel *Verzeichnüss*, l'indicazione di due edizioni, una in tre tomi al n. 4847 e una, presumibilmente in unico tomo, al n. 6437. È da ricordare che del *Mercurio* di Rossini sono apparse almeno nove edizioni tra il 1693 e il 1789.

Neueste aus der Gelehrsamkeit (sigla usata: Neuest. aus der Gelehrrs.).

Ristretto delle cose più notabili della città di Firenze, Firenze 1767. Tale opera, ripetutamente richiamata da Blumenschein nella *Beschreibung*, è presente nel *Catalogus* al n. 4519. Al n. 5382 del *Verzeichnüss* c'è *Ristretto della città di Firenze*.

Roma antica e moderna. L'opera, apparsa nel 1627 col titolo *Ritratto di Roma antica...*, fu affiancata nel 1637 dal *Ritratto di Roma moderna...* (per l'editore Pompilio Totti). Dell'opera si ebbero numerose riedizioni, rifacimenti, integrazioni (presso gli editori De Rossi Filippo, Rossi Michelangelo, Rossi Michelangelo e Pier Vincenzo, Roisecco Gregorio, Franzini Giovanni Domenico, Franzini Federico, De Romanis Vincenzo, Mainardi, Gonzaga Francesco, Ansilloni Francesco, Barbiellini Michel'Angelo, Zempel Giovanni, Baldassari Salvatore, Aurelj Pietro). Non è dato sapere con sicurezza su quale edizione si sia documentato Blumenschein; è comunque molto probabile che egli abbia utilizzato l'edizione del 1745, curata, tra gli altri, anche dal Panciroli. Tale edizione figura nel *Catalogus* al n. 4562; nel *Verzeichnüss* figurano al n. 559 *Roma sacra e moderna* di Panciroli (in realtà Panciroli collaborò anche a due riedizioni di *Roma antica e moderna* recanti questo titolo; la prima, del 1707, viene attribuita normalmente a Francesco Posterla; la seconda, del 1725, viene attribuita a Cecconi Giovanni Francesco), al n. 3106 una *...di Roma* di Panciroli, al n. 559 *Roma antica e moderna* di Panciroli, ai n. 6254, 6255 e 6256 *Roma antica e moderna. Con Tavole. Cronologia da Romolo e continuando sino a Carlo VII*, ai n. 5986 e 5987 *Roma antica*.

Schrifttasche auf einer neuen Reise durch Teutschland, Frankreich, Helvetien und Italien gesammelt... (sigle usate: Schrifttasch.; Schriftt.). Si tratta di un testo pubblicato a Francoforte nel 1780 a cura di Salzmann Friedrich R.

- 2) Autori di testi di geografia (e, in alcuni casi, di geografia e storia) e di descrizioni di regioni e città da Blumenschein citati:

Albrizzi, Giovanni Battista (sigle usate Alb., Albr., Albriz.) L'opera è probabilmente quella citata nel *Verzeichnüss* al n. 5064 con il titolo *forest. citta di venitia* e in altri punti col titolo *Forestieri* o *...di Venezia*. Si tratta dell'opera *Forestiero illuminato intorno alle cose più rare e curiose, antiche e moderne della Città di Venezia e dell'isole circonvicine*, Venezia 1740. L'opera non è più presente nel *Catalogus*.

Ascoso, Carlo Cesare (sigla usata: Ascoss.). Ascoso è lo pseudonimo di Malvasia, socio dell'Accademia dei Gelati, autore di *Le pitture di Bologna*, Bologna 1686 e di *Felsina pittrice, vite dei pittori bolognesi*, 1678. La prima delle due opere citate è presente nel *Verzeichnüss* al n.5050.

Burnet, Gilbert. La sigla usata (Burn.) potrebbe indicare sia Burnet sia Burney del quale si parlerà più sotto. Se si deve intendere Burnet l'opera potrebbe essere *Die eigentliche Beschreibung der gegenwaertigen Zustandes in Italien...* (senza data e luogo di stampa e senza nome dello stampatore), tratta probabilmente dal *Voyage de Suisse, d'Italie et de quelques endroits d'Allemagne et de France, fait (en les) années 1685 et 1686*, Rotterdam 1687.

Caesar, Aquilinus Julius (sigla usata: Caes.). L'opera consultata da Blumenschein potrebbe essere: *Annales Ducatus Styriae*, 3 volumi, Vienna 1768-1769-1779. L'autore è citato da Blumenschein 4 volte nella sezione riservata all'Austria. Gli *Annales Styrenses*, senza il nome dell'autore, sono citati nel *Verzeichnüß* al n. 461 e probabilmente anche in altri punti con titolo dell'opera modificato.

Chattard, Giovanni Pietro (sigla usata: Chat.). L'opera è certamente: *Descrizione del Vaticano*, 3 volumi, Roma 1762.

I tre volumi sono presenti nel *Catalogus* al n. 1112 ed anche nel *Verzeichnüß* con numero di catalogazione poco chiaro.

Coretini, Gaetano (sigla usata: Coret.). È uno dei pochi autori citati una sola volta da Blumenschein (vedi le descrizioni delle biblioteche di Viterbo). L'opera consultata è certamente quella indicata, con il titolo di *Notizia della città di Viterbo*, Roma 1774, al n. 1264 del *Catalogus*; l'opera è ricordata anche al n. 922 del *Verzeichnüß*.

Dielhelm, Johann Herm. (sigla usata: Dielh.). È autore di *Denkwürdiger und nützlicher Rheinischer Antiquarius*, Frankfurt a. M. 1740-41 (per quest'opera vedi sotto alla sigla *Antiq.*). Per Rottenburg am Neckar (settore relativo all'Austria) il riferimento è all'opera, sempre di Dielhelm, dal titolo *Denkwürdiger und nützlicher Antiquarius des Neckar-Main-Lohn und Mosel Strom*, Frankfurt a.M. 1740. Per la biblioteca dei Carmelitani della predetta località Blumenschein ha usato la sigla Dielh.

Dreyhaupt, Johann Christoph von- (sigla usata: Dreyh.). L'opera utilizzata è: *Pagus noletici et nudzici...oder Beschreibung des zum...Herzogthum Magdeburg gehörigen Saal-Kreises und aller darinnen befindlichen Klöster, Schlösser...*, Halle 1749-1750.

Dubravius, Johannes (sigla: Dubrav.). Le opere consultate devono essere le seguenti: *Rerum bohemicarum antiqui scriptores*, Hanovia 1602, *Historia regni Bohemiae: libri XXXIII*, Prostanta 1557 e *Historia bohémica*, Frankfurt 1687. L'ultima opera è presente nel *Catalogus* al n. 1504 anche se indicata con località e anno di stampa differenti.

Finauer, Peter Paul (sigla usata: Fin.). Opera consultata: *Versuch einer bayerischen gelehrten Geschichte*, München 1767. L'opera è presente nel *Catalogus* al n. 1800. Nel *Verzeichnüß*, di Finauer, ci sono, al n. 6351, *Bayrische Schriften* (stessa opera oppure opera diversa?) e al n. 6323 *Von Bayern Münzen*. Finauer lasciò pure *Bibliotheca Bavarica...*, München 1767 e *Bibliothek zum Gebrauche der baierischen Staats-Kirchen und Gelehrten Geschichte*, Frankfurt 1772-1775.

Fournier, Georg (sigla usata: Fourn.). Testo consultato: *Geographica orbis notitia*, Francofurti 1668. L'opera è presente nel *Catalogus* al n. 1870 e nel *Verzeichniß* al n. 2387.

Fuhrmann, Mathias (sigla usata: Fuhr.). L'opera consultata è, molto probabilmente, *Alt- und neues Wien...*, Wien 1739. La stessa sembra corrispondere al testo riportato al n. 1086 del *Verzeichniß* con il titolo abbreviato *Wien*. Fuhrmann è forse autore anche di un'opera dal titolo *Dux viae angelicus ad urbem Romam*, Roma 1749 (da quest'opera dovrebbero essere state desunte le notizie che Blumenschein dà di alcune biblioteche romane; l'opera è presente nel *Verzeichniß* al n. 5228).

Gundling, Jacob Paul (sigla usata: Gundl.). Le opere consultate da Blumenschein sono, probabilmente, le seguenti: *Historische Nachricht von dem Lande Tusci...*, Frankfurt 1723 e *Historische Nachrichten von denen Herzogtumern Parma und Piacenza...*, Frankfurt 1723. È da aggiungere che Blumenschein conobbe e consultò anche le opere di un altro Gundling (Nicola Gerolamo), filosofo e studioso di letteratura, del quale citò spesso, col solo titolo, un'opera, diversamente denominata; di quest'ultima si dirà più sotto.

Hager, Joseph Georg (sigla usata: Hag.). Una delle opere da Blumenschein sicuramente consultata è *Geographie*, Chemnitz 1751 e 1755 (essa è presente sia nel *Catalogus* con i n. 2380 e 2381 sia nel *Verzeichniß* con il n. 2627). Blumenschein consultò, comunque, dello stesso autore, anche *Geographischer Bildner Saal* (presente nel *Verzeichniß* al n. 2626) e *Geographischer Bücher Saal*, Chemnitz 1766 (presente nel *Catalogus* al n. 2382 e al n. 1580).

Heidmann, Christoph (sigla usata: Heidm.). Opere probabilmente consultate: *Oratio de Bibliotheca Iulia*, Helmstadium 1703 ed *Europa: sive Manuductionis ad Geographiam veterem pars prima*, Helmstadium 1640.

Hübner, Johann, (sigla usata: Hübn.). L'opera consultata è certamente *Allgemeine Geographie...*, Dresden 1761-1763. Di tale opera vi è traccia sia nel *Verzeichniß* (n. 648, 649 e 650) sia nel *Catalogus* (n. 2649, 3 voll.).

Iselin, Jakob Christoph (sigle usate: Is., Isel.). Opera consultata: *Historisch- und geographisches Lexicon*, Basel 1742. Il testo è presente nel *Catalogus* al n. 2769.

Kindermann, Joseph Carl (sigla usata: Kinderm.). Opera consultata: *Historischer und geographischer Abriß des Herzogthums Steyermark*, Graz 1779.

Lacroze, Veysière de-, Mathurin (sigla usata: la Croz.). Opere probabilmente consultate: *Vindiciae veterum scriptorum contra Harduinum*, Roterodamum 1708, *Entretiens sur divers sujets d'histoire, de littérature, de religion et de critique*, Coloniae 1711 e *Abrégé de l'histoire universelle*, Amsterdam 1761. Di quest'ultima opera c'è traccia nel *Verzeichniß* al n. 2074 col titolo *Weltgeschichte*.

Latuada, Serviliano (sigla usata: Lat.). Testo consultato: *Descrizione di Milano ornata con molti disegni in rame*, Milano, Cairolì 1737-1738. L'opera è presente nel *Verzeichniß* dal n. 4613 al n. 4617 (5 volumi).

Murr, Christoph Gottlieb (sigla: Murr.). Opera consultata: *Beschreibung der Merkwürdigkeiten der Stadt Nürnberg und der hohen Schule zu Altdorf*, Nürnberg 1772. L'opera è presente sia nel *Verzeichnüß* (senza numero) sia nel *Catalogus* (n. 3734). Da ricordare, di Murr, anche *Bibliothèque de peinture, de sculpture et de gravure*, Frankfurt 1770, presente nel *Verzeichnüß* al n. 4206 e al n. 4150.

Roth, Eberhard Rudolph (sigla usata: Roth.). La sua curiosa opera: *Memorabilia Evropae [Europae]... Oder: Auserlesene Denckwürdigkeiten, Welche Ein Curieuser Reysender in ...Evropae, und etlichen anderen in den übrigen Welt-Theilen, zu observiren hat; deren man sich auch sonsten statt eines... Reyß oder Zeitungs-Lexici nützlich bedienen kan*, Ulm 1749 è presente, nel *Catalogus*, al n. 4577, col titolo *Denkwürdigkeiten Europens*. Di Roth nel *Verzeichnüß* è citato, al n. 519, un *Von Europa Lexicon*.

Sagittarius, Caspar (sigla utilizzata: Sagit.). Opera consultata: *Nucleus historiae germanicae*, Jena 1675. L'opera è presente nel *Verzeichnüß* al n. 3104.

Salmon, Thomas (sigla usata: Salm.). Opera consultata: *Lo stato presente di tutti i paesi, e popoli del mondo naturale, politico, e morale (etc)*, Venezia 1740-1762, 26 volumi.. L'opera è presente nel *Verzeichnüß* dal n. 5205 al n. 5229. Probabilmente Blumenschein consultò l'edizione italiana, pur essendo in circolazione, al suo tempo, anche le edizioni olandese, tedesca e inglese.

Sarnelli, Paolo (sigla usata: Sarn.). Opere consultate: *La vera guida de' Forestieri, curiosi di vedere, e d'intendere le cose più notabili della Regal Città di Napoli...*, Napoli 1713 e *La Guide des étrangers curieux de voir, et de connoitre les choses les plus mémorables de Poussol, Bayes, Cumes, Misène...*, Naples 1709. Entrambi i testi sono presenti nel *Catalogus*, rispettivamente al n. 4686 e n. 4687; la prima opera è presente anche nel *Verzeichnüß* al n. 539 e al n. 5746.

Torre, Carlo (sigla usata: Tor.). L'opera consultata dovrebbe essere *Il ritratto di Milano diviso in tre libri con varie narrazioni istoriche appartenenti a gesti di principi, duchi e cittadini*, Milano, Agnelli 1674. Dell'opera, però, non si trova traccia nel *Catalogus* e nemmeno nel *Verzeichnüß*.

Valvasor, Johann Weichert (sigla usata: Valv.). L'opera consultata è: o *Die Ehre des Herzogthums Krain*, Rudolfswerth (s.d.), presente nel *Verzeichnüß* con il n. 2437 o *Topographia archiducatus Carinthiae modernae, das ist, Controfee aller Statt, Marckbt, Closter undt Schlosser wie sie anietzo stehen in dem Erzhertzogthumb Kharndten*, Crain 1681.

Weiskern, Friedrich Wilhelm (sigla usata: Weisk.). Opera consultata: *Topographie von Niederösterreich*, Graz 1769-1770. Il testo è presente, in sei volumi, nel *Verzeichnüß* col n. 5201. Di Weiskern è nota anche una *Beschreibung der K.K. Haupt- und Residenzstadt Wien...*, Wien 1770.

Weiz, Anton (sigla: Weiz). Nel *Catalogus* al n. 5674 e nel *Verzeichnüß* al n. 5939 è ricordata un'opera dal titolo *Verbesserter Leipzig*, che dovrebbe,

pertanto, essere considerata l'opera utilizzata da Blumenschein. Ma esiste un omonimo, Weiz Friedrich August, la cui opera può essere considerata, forse a maggior ragione, tra le fonti utilizzate dal nostro studioso. Per questo autore si veda nella sezione riservata alle opere a carattere bibliografico.

3) Autori di opere ascrivibili prevalentemente alla cosiddetta «letteratura di viaggio» (descrizioni di viaggio, lettere, relazioni...):

Androphilus, (sigla usata: Androph.). È pseudonimo di Häckermann Adolf. Dell'autore è citata, nel *Catalogus*, al n. 174, l'opera *Reisebeschreibung durch Franken, Sachsen und Schlesien*, Leipzig 1735. L'opera è presente anche nel *Verzeichnüß* al n. 555.

Apronius (sigla: Apron.). È pseudonimo di Adam Ebert, che scrisse: *Beschreibung von Franco Porto ...durch Teutschland*, Franco Porto 1724. L'opera è presente nel *Verzeichnüß* al n. 557.

Balbinus, Bohuslavus (sigla: Balb.). Nel *Verzeichnüß* sono citate: *Bohemia* al n. 7125, *Bohemia Sancta* al n. 5581, *S.J. Bohemia tota* al n. 6448. In realtà si tratta delle opere: *Epitome historica rerum bohemicarum*, Praga 1677, *Miscellanea historica regni Bohemiae*, Praga 1679-1683 e *Syntagma historicum*, Praga 1665.

Baretti, Giuseppe (sigla: Baret.). L'opera, *Reise von London nach Genua: durch England, Portugal, Spanien und Frankreich*, Leipzig 1772, è presente nel *Verzeichnüß* al n. 4962.

Baudelot de Dairval (vengono usate per lui, da Blumenschein, due sigle: Baud. e Dairv.). Le opere consultate sono certamente *L'utilité des voyages*, Paris 1693 e *De l'utilité des voyages et de l'avantage que la recherche des antiquitez procure aux scavans*, Rouen 1727 (tali opere, con titolo abbreviato, sono presenti nel *Verzeichnüß* ai n. 5997 e 5998).

Benkö, Josephus (sigla: Benk.). L'opera consultata è certamente *Transsilvania, sive magnus Transsilvaniae principatus, olim Dacia mediterranea dictus...*, Vindobonae 1778.

Bernoulli, Johann (Jean), (sigle usate: Bern., Bernoul.). La citazione dell'autore ricorre, nella *Beschreibung*, 120 volte. Opere consultate: *Lettres sur différents sujets, écrites pendant le cours d'un voyage par l'Allemagne, la Suisse, la France méridionale et l'Italie*, Berlin 1774-1775; *Reisen durch Brandenburg, Pommern, Curland, Russland und Pohlen, in den Jahren 1777 und 1778*, Leipzig 1779-1780; *Zusätze zu den neuesten Reisebeschreibungen von Italien...*, Leipzig 1777. Le ultime due opere sono presenti nel *Catalogus* (n. 576 e n. 577); nel *Verzeichnüß* sono riportati cinque volumi di Bernoulli denominati *Reisen*; al n. 6233 e al n. 7200 figurano due testi denominati *Ital. Reiss Beschreibung*. Blumenschein, a pag. 285 del IV volume del suo manoscritto, rimanda a pag. 470 e segg. di un'opera di Bernoulli, catalogata col n. 6359, la quale, nel *Verzeichnüß*, porta il titolo *Beiträge zu den Weltlauf*

(?) *der Gelehrten*. Probabilmente è di Bernoulli anche l'opera citata al n. 6166 del *Verzeichnüß (Supplement von Italien)*.

Bianconi, Giovanni Ludovico (sigla usata: Bianc.). Opera consultata: *Briefe über die vornehmsten Merkwürdigkeiten der churbairischen Residenzstadt München, und den umliegenden Lustgegenden*, München und Leipzig 1763. L'opera è presente, con una leggera variante nel titolo, con l'indicazione di diverso anno di pubblicazione (1764) e di diversa località di pubblicazione (Leipzig) nel *Catalogus* al n. 670. Blumenschein conobbe certamente, di Bianconi, anche *Briefe an den Marchese Hercolani über die Merkwürdigkeiten Bayerns und anderen deutschen Länder*, (s.l.) 1762.

Björnstal, Jacob Jonas (sigle usate: Björn.; in qualche caso Björnstahl). Nella *Beschreibung* l'autore viene citato 69 volte. Opere consultate: *Briefe auf Reisen durch Frankreich, Italien, die Schweiz, Deutschland, Holland, England und einen Theil der Morgenländer*, Rostock und Leipzig 1777-1778 e *Briefe auf seinen ausländischen Reisen an den königlichen Bibliothekar C.C. Görwell in Stockholm*, Rostock und Leipzig 1779-1780. Forse è di Björnstal l'opera indicata, con titolo leggermente diverso, ai nn. 5966, 5967 e 5968 del *Verzeichnüß*; nello stesso si trovano al n. 6369 e al n. 6370 *Briefe auf Reisen* che potrebbero essere due volumi dell'opera di Björnstal (il volume col n. 6370 è citato nel contesto della biblioteca romana di S.Croce; la pagina alla quale la citazione si riferisce è la n.115).

Blainville, J. (sigla usata: Blainv.). Blumenschein cita l'autore 26 volte. Opera consultata: *Reisebeschreibung durch Holland, Oberdeutschland und die Schweiz besonders aber durch Italien*, Lemgo 1764-1767 (traduzione dall'inglese da parte di Johann Tobias Köhler). L'opera è presente, con leggere varianti nel titolo, nel *Catalogus* al n. 714; nel *Verzeichnüß* sono presenti, di Blainville, due volumi (n. 705 e n. 706) di *Voyages* (edizione francese?).

Brown, Eduard (sigla: Brown.). L'opera, *Durch Niederland, Teutschland, Ungarn... Reisen*, Nürnberg 1711, è presente nel *Verzeichnüß* al n. 3111.

Brückmann, Franciscus Ernestus (sigla usata: Brück.). La citazione dell'autore ricorre nella *Beschreibung* tre sole volte. Opera consultata: *Epistolae itinerariae*, Wolfenbüttel 1742 (centuria prima), 1749 (centuria secunda), 1750 e segg. (centuria tertia).

Büsching, Friedrich Anton (sigla: Büsch.). Vedi quanto scritto sopra alla voce *Erdbeschreibung*. Di lui figurano, nel *Verzeichnüß* e nel *Catalogus*, numerose altre opere; tra queste per Blumenschein furono, probabilmente, fonte di ulteriore informazione: *Einleitung zur allgemeinen Weltgeschichte*, Berlin 1769 e *Magazin für die neue Historie und Geographie*, Hamburg 1767 (vedi *Catalogus* al n. 970 e al n. 972).

Dalrymple, William (sigla: Dalrympl.). L'opera, *Reisen durch Spanien und Portugall im Jahr 1774...*, Leipzig 1778, è presente nel *Catalogus* al n. 1321 e nel *Verzeichnüß* al n. 6145.

De la Porte, Joseph (sigle: Delap.; dela Porte). L'opera, col titolo abbreviato di *Voyages*, in almeno sei volumi, è presente nel *Verzeichnüß* al n. 1546.

De la Porte ha iniziato la pubblicazione di un'ampia raccolta di viaggi (42 volumi in totale, di cui 26 a lui direttamente attribuibili) nel 1765. Nel *Catalogus* trovo, di Da la Porte, al n.1341, *Beschreibung der Reiche in der Welt*, Leipzig 1769. Nel *Verzeichnüß*, senza numero di catalogazione, c'è, di De la Porte, *Reisen eines Franzosen uneingebunden*.

Fürst, Georg (sigla usata: Fürst). L'opera utilizzata è *Reisen durch Europa sammt dessen Merkwürdigkeiten*, Torau 1739, presente nel *Catalogus* al n. 1989. Di Fürst è nominata, nel *Verzeichnüß*, al n. 558, un'opera dal titolo *Wappenbuch*.

Gemelli Careri, Giovanni F. (sigle usate: Gemel. e Carer.). Opera consultata: *Giro del mondo*, Vinegia 1719, 9 volumi (presente nel *Verzeichnüß*, con numero di catalogazione non chiaro); dei viaggi di Gemelli Careri sono stati fatti numerosi estratti per regione.

Gerbert, Martin (sigla usata: Gerb.). L'autore è stato citato da Blumenschein 72 volte. Opera consultata: *Iter Alemannicum, accedit Italicum et Gallicum*, San-Blasianis 1765 oppure la sua traduzione in tedesco (*Reisen durch Alemanien, Welschland und Frankreich*, Ulm, Frankfurt u. Leipzig 1767) curata da J.J. Köhler. L'opera è presente nel *Verzeichnüß* (n. 908 e n. 6988).

Gibbon, Edward (sigla usata: Gib.). Opera presumibilmente consultata: *Journey from Geneva to Rome*, London 1961 (ristampa). Non ho trovato traccia dell'opera nel *Verzeichnüß* e nemmeno nel *Catalogus*; la sigla appare, comunque, chiaramente, sia pure una sola volta, nella *Beschreibung*.

Grosser, Samuel (sigla usata: Gros.). Opera probabilmente consultata: *Lausitzische Merkwürdigkeiten, darinnen von beiden Marggraffthümern...von den wichtigen Geschichten*, Leipzig 1714.

Hegenitius, Gottfried (sigla usata: Heg.). Opera consultata: *Itinerarium Frisio-Hollandicum, Ludgunum Batavorum* 1630, presente nel *Verzeichnüß* al n. 397.

Hirschfeld, Christian Caius Lorenz (sigla usata: Hirsch.). Opere consultate: *Briefe über die vornehmsten Merkwürdigkeiten der Schweiz. Zum Nutzen jungerer Reisender*, Leipzig 1769 e *Briefe die Schweiz betreffend*, Leipzig 1776. Nel *Catalogus* Hirschfeld è citato, ma per altre opere. Ad una delle due opere di Hirschfeld citate sopra potrebbe riferirsi *Von der Schweitz-Reiß Magazin* di cui al n. 2765 del *Verzeichnüß*.

Hobbeling, Joseph (sigla usata: Hob.). Opera consultata: *Beschreibung des Stiftes Münster*, Dortmund 1742 (presente nel *Catalogus* al n. 2587 e, con titolo leggermente diverso, nel *Verzeichnüß* al n. 5862).

Jagemann, Christian Jacob (sigla: Jag.). Opera consultata: *Geographische Beschreibung des Grossherzogthums Toskana*, Gotha 1775. Tale opera è presente al n. 5965 del *Verzeichnüß*. Di Jagemann abbiamo anche *Briefe aus Italien*, Weimar 1778-1785.

Keyssler, Johann Georg (sigla usata: Keys.). L'autore è citato da Blumenschein 41 volte. L'opera consultata è certamente: *Neueste Reisen durch Deutschland, Böhmen, Ungarn, die Schweiz, Italien und Lothringen...*, Hannover 1740. L'opera è presente nel *Catalogus* con il n. 2886.

Kran(t)z, Albert (sigla usata: Kranz). Opere consultate: *Vandalina*, Colonia 1519 (presente nel *Verzeichnüß* al n. 3840), *Denmärkische, Schwedische und Norwegische Chronica*, Straßburg 1545 (probabilmente al n. 6018 e al n. 4127 del *Verzeichnüß*); forse Blumenschein utilizzò anche *Metropolis sive historia ecclesiastica Saxoniae*, Colonia 1574 e *Saxonicarum rerum libri tredecim*, Colonia 1596. Di Kranz, nel *Verzeichnüß*, al n. 3256, c'è *Hist. von Grönland*.

Küchelbecker, Johann B. (sigle usate: Küch. e Küchel.). Opere certamente consultate: *Beschreibung der Stadt London*, Hannover 1737 (presente nel *Catalogus* al n. 3014), *Der nach Engelland reisende curieuse Passagier*, Hannover 1736. Di Küchelbecker è anche *Kaiserl. Hof-und Residenz Stadt Wien*, presente nel *Verzeichnüß* al n. 1374.

Krebel, Gottlob Friedrich (sigla usata: Kreb.). Nella *Beschreibung* l'autore è citato 257 volte. L'opera consultata è: *Die vornehmsten Europäischen Reisen...*, Hamburg 1775. L'opera, presente nel *Verzeichnüß* ai n. 6032 e 6033, torna nel *Catalogus* al n. 2991.

Labat, Jean Baptiste (sigla usata: Lab.). L'autore è citato da Blumenschein 20 volte. L'opera consultata è: *Reisen nach Spanien und Welschland*, Frankfurt 1759. Il testo è presente nel *Catalogus* al n. 3042; nel *Verzeichnüß*, al n. 620, di Labat, sono ricordati 4 volumi di *Reisen* e al n. 1113 tre volumi di un *Reise nach Konstantinopel eines französischen Gesandten*.

Luca, Friedrich (sigla usata: Luc.). L'opera consultata è: *Schlesiens curiose Denkwürdigkeiten: oder vollkommene Chronika*, Frankfurt 1689. L'opera è presente nel *Verzeichnüß* ai n. 3331 e 3332 col titolo: *Denkwürdigkeiten von Schlesien*.

Meichelbeck, Karl (sigla usata: Meich.). Opera consultata: *Historia Frisingensis ab anno 724 ad annum 1724*, Augustae Vindelicorum 1724-29 (presente nel *Verzeichnüß* al n. 2959). Il primo volume dell'opera citata è presente anche nel *Catalogus* al n. 3503.

Misson, Maximilien (sigla usata: Miss.). Blumenschein consultò probabilmente la traduzione tedesca dell'opera di Misson *Voyage d'Italie*, cioè *Reise nach Italien*, Leipzig 1713. Tale opera è presente nel *Verzeichnüß* col n. 422.

Monse, Josef V. (sigla usata: Mons.). Opera consultata: *Infulae doctae Moraviae*, Bruna 1779 (presente nel *Verzeichnüß* al n. 6676).

Montaigne, Michel de (sigla usata: Montag.). Il cognome di Montaigne diventa, non di rado, Montagne nella bibliografia tedesca. L'opera consultata è probabilmente il *Journal du Voyage de Michel de Montaigne en Italie...*, nella traduzione tedesca (Monta(i)gne, *Reisen* in: Allgemeine Deutsche

Bibliothek, Berlin und Stettin 1765-1796). Nel *Verzeichnüß* l'opera porta il n. 6657.

Nello stesso documento è citato, di Montagne, ai n. 7021, 7022 e 7023 un *Bücher Anzeiger*.

Müller, Christian H. (sigla utilizzata: Müll.). Opera sicuramente consultata: *Itineris sui in Helvetiam facti commentarii*, Fridericostadium 1769 (contiene: *De incunabulis artis typographicae Francofurti a.M., Argentinae, Genevae, Norimbergae visis...de quibusdam codd. MSS.*). Il testo è riportato nel *Verzeichnüß*, al n. 5791, col titolo abbreviato, di *Com. de Helvetia*; presente, con il titolo *Specimen commendationis de itinere in Helvetiam*, Friedrichsstadt 1766, al n. 3702 del *Catalogus*.

Nemeitz, Joachim Christoph (sigla usata: Nem.). L'opera consultata è: *Nachlese besondere Nachrichten von Italien...*, Leipzig 1726. Dell'autore è riportata, nel *Verzeichnüß*, al n. 842, un'altra opera interessante: *Séjour de Paris*, Francfort 1718.

Ortel Abram e Vivianus Johannes (sigle usate: Ortel e Vivian.). Opere consultate sono certamente: *Itinerarium Gallo-Brabanticum*, Ludg. Batav. 1630; *Itinerarium per nonnullas Galliae Belgicae partes*, Antwerpiae 1584 e *Teatro del mondo*, Venezia 1655 (a firma del solo Ortel).

Puente (de la-), Pedro (sigla: Puent.). L'opera consultata è: *Reise durch Spanien*, Leipzig 1775. È presente nel *Catalogus* al n. 4311. L'autore è noto anche con il nome di Pons.

Redel, Carl Adolf (sigla usata: Red.). Opera consultata: *Das Sehens-würdige Prag. Worinnen alle schenwerk- und wunderwürdige Begebenheiten, Denkmable und Antiquitäten... kürztlich vorgestellt werden*, Nürnberg 1766.

Riedesel, Joseph Hermann (sigla usata: Riedes.). L'opera consultata è: *Reise durch Sizilien und Großgriechenland*, Zürich 1771. Tale opera è presente nel *Verzeichnüß* con il n. 4573.

Ruinart, Thierry (sigla usata: Ruin.). Blumenschein consultò verosimilmente, di Ruinart, la descrizione di un viaggio in Alsazia scritta in latino; della stessa sono riuscito a rintracciare solo una traduzione in francese (*Voyage en Alsace*, Strasbourg 1828) a cura di Jacq. Matter. Forse conobbe anche *Acta primorum martyrum sincera*, Verona 1731.

Schramm, Carl Christian (sigla usata: Schram.). Opere certamente consultate: *Neues Europäisches Reise-Lexicon...* Leipzig, 1744; *Historischer Schauplatz in welchem die merkwürdigsten Brücken aller vier Theilen der Welt...vorgestellt und beschrieben werden*, Leipzig 1735 (le due opere sono riportate, nel *Verzeichnüß*, rispettivamente col n. 647 e n. 3395); *Saxonia monumentis viarum illustrata hoc est...*, Vitembergae 1725 (vedi *Verzeichnüß* n. 2117).

Scotus, Franciscus (sigla usata: Scot.). L'opera è: *Itinerarium nobiliorum Italiae regionum...*, Vicentiae 1601, apparsa in seguito in numerose riedizioni e traduzioni.

Sulzer, Johann Georg (sigla usata: Sulz.). L'autore è citato da Blumenschein due sole volte. L'opera consultata è: *Tagebuch einer von Berlin nach den mittäglichen Länder von Europa in den Jahren 1775 und 1776 getanen Reise und Rückreise*, Leipzig 1780 (l'opera è presente nel *Verzeichnüß* al n. 7190 e, con il titolo di *Reiß Beschreibung*, al n. 6880) pubblicata anche con altro titolo (*Beobachtungen und Anmerkungen ...*) nello stesso anno (vedi Walker, *op.cit.*, pag. 118).

Talander, (sigla usata: Tal.). L'attribuzione della sigla Tal a Talander, pseudonimo di Bohse August, è, probabilmente, azzardata. Essa si appoggia esclusivamente sulla presenza, nei cataloghi di Maria Taferl, di un'opera attribuita a Talander dal titolo *Historische Reisen durch Europa*, Leipzig 1703 (nel *Catalogus* al n. 5179 e nel *Verzeichnüß* ai n. 273 e 274). Nel *Verzeichnüß* al n. 2382 c'è, di Talander, un'opera dal titolo *Liebes und Heldengeschichte*.

Targioni Tozzetti, Giovanni (sigla usata: Targ.). L'opera consultata è certamente: *Relazioni di alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana per osservare le produzioni naturali, e gli antichi monumenti di essa*, Firenze 1768. L'opera è presente sia nel *Verzeichnüß* al n. 6580 sia nel *Catalogus* al n. 5341. Targioni è autore anche di un *Catalogo generale dei manoscritti Migliabechiani*, 1768-1775, ms. 11 vol. che Blumenschein potrebbe aver consultato.

Thicknesse, Philip: (sigle usate: Tückn, Thikn, Tükkn, Thükkn). Opera consultata: *...Reisen durch Frankreich, und einen Theil von Catalonien*, Leipzig 1778.

Tollius, Jacob (sigla: Toll.). Opera presumibilmente utilizzata: *Epistolae itinerariae*, Amstelodamum 1700-1704. Nel *Verzeichnüß* è citato, di Tollius, al n. 4225, *Itinerarium Ital. de antiquitatibus sacris*, che è, probabilmente, *Insignia Itinerarii italici*, s.l., 1696.

Twiss, Richard (sigla: Twi(e)s). Opere utilizzate: *Reise durch Portugal und Spanien*, Leipzig 1776. L'opera, senza indicazione dell'autore, è presente nel *Verzeichnüß* al n. 6145 e, forse, anche al n. 7188.

Uffenbach, Zacharias Conrad (sigla usata: Uff.). L'autore è citato da Blumenschein ben 154 volte. L'opera consultata è: *Merkwürdige Reisen durch Niedersachsen, Holland und Engelland*, Ulm und Memmingen 1753-1754. Nel *Verzeichnüß* al n. 1263 c'è, di Uffenbach, *Reißbeschreibung* (in tre volumi) che è certamente la stessa opera.

Vol(c)kmann, Johann Jakob (sigle usate: Volck. e Volk.). Certamente Blumenschein ha consultato: *Historich-kritische Nachrichten von Italien*, Leipzig 1770. L'opera è presente nel *Verzeichnüß* al n. 3269.

Welsch, Hyeronimus (sigla: Welsch). Presumibilmente Blumenschein ha utilizzato l'opera *Wahrhaftige Reiß-Beschreibung von Teutschland*, Stuttgart 1758.

Willebrand, Johann P. (sigla utilizzata: Willebr.). Opera sicuramente utilizzata: *Historische Berichte und praktische Anmerkungen auf Reisen in Deutschland, in die Niederlande, in Frankreich...*, Leipzig 1769. L'opera è presente nel *Verzeichnüß* al n. 402.

Zapf, Georg Wilhelm (sigla usata: Zapf.). L'opera di Zapf da Blumenschein consultata è quella da lui espressamente citata nel contesto della descrizione di una biblioteca di Augsburg, cioè *Annales typographiae Augustanae ab ejus origine 1466 usque ad annum 1530. Accedit Franc.-Ant. Veith Diatribe de origine et incrementis artis typographicae in urbe Augusta Vindelica*, Augsburg 1778 (nel *Verzeichnüß* l'opera porta il n. 6372). Egli potrebbe aver preso visione anche di: *Über die Absicht meiner literarischen Reise in einige Klöster Schwabens und in die Schweiz. An Herrn Paul von Stetten*, Augsburg 1781.

Zeiller, Martin (sigla usata: Zeil.). L'opera consultata è: *Itinerarium Italiae nov-antiquae oder Raiß-Beschreibung durch Italien...*, Frankfurt 1640. L'opera è presente, senza indicazione del numero di collocazione, nel *Verzeichnüß* e, con il n. 5805, nel *Catalogus*.

Zeller, Andrä (sigla: Zel.). L'opera utilizzata è certamente *Merkwürdigkeiten der Württembergischen Universität der Stadt Tübingen*, Tübingen 1743, presente nel *Catalogus* al n. 5813 e nel *Verzeichnüß* al n. 1979.

- 4) Autori di opere a prevalente carattere bibliografico (repertori, descrizioni di biblioteche, studi biblioteconomici...).

Amort, Eusebius (sigla usata: Am.). L'opera consultata è probabilmente: *Von denen Büchereyen oder Bibliotheken ins gemein. Von Ordnung und Einrichtung der Bibliotheken. Von der Bibliotheken Bayrlands*. In: *Parnassus Boicus*, vol. 4, 1726-1727. Nel *Verzeichnüß* e nel *Catalogus* sono inserite, con esplicito richiamo ad Amort, esclusivamente opere con titolo e con contenuto diverso. Forse l'opera sopraindicata corrisponde alla *Biblioth. Bav.* di cui al n. 4192 del *Verzeichnüß*; da rilevare che l'opera di cui sopra è segnata immediatamente dopo il *Parnassus Boicus*, in 5 volumi, che porta il n. 4452.

Argelati, Filippo (sigla usata: Argel.). L'opera consultata è presumibilmente: *Biblioteca degli volgarizzatori, ossia notizia dell'opere volgarizzate d'autori che scrissero in lingue morte prima del secolo XV*, Milano 1767. Non è da escludere: *Bibliotheca scriptorum mediolanensium...*, Milano 1745.

Backmeister, Hartwig L. (sigla usata: Backm.). Nel *Verzeichnüß*, al n. 6398, c'è, di Backmeister, un'opera dal titolo *Versuch über die Bibliothek*. Probabilmente si tratta di *Russische Bibliothek*, Petersburg 1772 e segg.

Beyer, Augustin (sigla usata: Bey.). Di lui è citata, nel *Catalogus*, al n. 660, una sola opera: *Memoriae historico criticae librorum rariorum...*, Dresden 1734 (è forse il testo citato nel *Verzeichnüß* al n. 7149 e al n. 819). Certamente Blumenschein consultò anche, di Beyer: *Arcana sacra Bibliothecarum*

Dresdensium..., Dresda 1738 ed *Epistola de Bibliothecis Dresdensium tum publicis tum privatis praecipuis*, Dresda 1731 (quest'ultima opera è presente nel *Verzeichnüß* al n. 812).

Beyerlinck, Laurens (sigla: Beyerlk.). Di lui Blumenschein consultò certamente *Magnum Theatrum vitae humanae*, Venetiae 1707, in 8 volumi; l'opera è presente nel *Catalogus* al n. 661.

Blaufus, Jacob Wilhelm (sigle usate: Bla e Blauf.). Opera consultata: *Vermischte Beiträge zur Erweiterung der Kenntniß seltener und merkwürdiger Bücher*, Jena 1753-1756 (nel *Verzeichnüß* l'opera è inclusa col n. 5265).

Bonelli Benedetto (Fr. Benedictus a Cavalesio) (sigla usata: Cav.). Opera consultata: *Prodromus ad opera omnia S. Bonaventurae ordinis fratrum minorum .. agens de ejus vita, doctrina, et scriptis editis ac ineditis*, Bassano 1767. Probabilmente consultò anche l'opera: *Sancti Bonaventurae...operum omnium Supplementum*, Tridenti 1772-74.

Braun, Karl Adolf (sigla utilizzata: Braun.). Nel *Verzeichnüß* sono riportate: *Orationes Academicae* (al n. 2110) e, senza numero, *Academische Reden*. Sono probabilmente *Erlangische Abhandlungen zur Beförderung der Wissenschaften I, II*, St. Erlang 1746 o le *Dissertationes* pubblicate in *Gelehrte Anzeigen*.

Brusch(ius), Kaspar (sigla usata: Brusch.). Probabilmente Blumenschein consultò: *Monasteriorum Germaniae praecipuorum ac maxime illustrium ...*, Ingolstadt 1551.

Burckhard, Jacobus (sigla usata: Burckh.). Opera consultata: *Historia bibliothecae augustae quae Wolfenbutтели est...*, Lipsiae 1744-1746. L'opera è presente nel *Verzeichnüß* al n. 5672 (il cognome dell'autore, Burzard, risulta, però, storpiato).

Burney, Charles (sigla usata: Burn.) È da tener presente quanto segnalato al nome Burnet nel settore relativo alle opere di geografia. Opere presumibilmente consultate: *Tagebuch einer musikalischen Reise durch Frankreich und Italien*, Hamburg 1772; *Tagebuch seiner musikalischen Reisen durch Flandern, die Niederlande und am Rhein bis Wien*, Hamburg 1773; *Tagebuch seiner musikalischen Reisen durch Böhmen, Sachsen, Brandenburg, Hamburg und Holland*, Hamburg 1773. Le tre opere corrispondono ai tre volumi di cui nel *Verzeichnüß* al n. 6107, al n. 6108 e al n. 6109.

Calmet, Augustin (sigla usata: Calm.). Dell'autore il *Verzeichnüß* riporta un *Itinerarium helveticum* (n. 5035) ed una *Abhandlung der Hebräb...* (n. 6265); il *Catalogus* riporta altre sette opere di Calmet (nn. 2823, 2824, 1007, 1008, 1009, 1010, 1011) tra le quali spiccano: *Biblische Historia des Alt- und Neuen Testamentes*, Augsburg 1759; *Dictionarium biblicum cum figuris*, Augustae 1738; *Commentarium in omnes tam Vet. quam Nov. Testamenti libros*, Augustae 1734.

Cappel, Jacobus Ludovicus (sigla usata: Cap.). Opera certamente consultata da Blumenschein (è presente nel *Catalogus* al n. 1025 e nel *Verzeichnüß* al

n. 4398) è *Commentarii et notae criticae in vetus Testamentum...*, Amstelodami 1689. Nel *Verzeichnüß*, ai n. 3786 e 3790, sono presenti altre due opere di Cappel.

Clément, David (sigla usata: Clem.). Opera consultata: *Mayans y Siscar, Gregorio: Specimen Bibliothecae Hispano-Majansianae:...ex muses Dav. Clementis*, Hannover 1753. Clément è autore anche di *Bibliothèque curieuse, historique et critique*, Göttingen et al. 1750-1760. Vedi più avanti anche voce Mayans.

Clodius, Heinrich J. (sigla usata: Clod.). Le opere consultate sono certamente: *Kurzgefaßte historische Nachricht von der ehemaligen und gegenwärtigen Einrichtung der Königl. und Churfürstl. Sächß. Bibliothec zu Dresden*, Dresden 1763 e *Primae Lineae Bibliothecae Lusoriae*, Lipsia 1744.

De Luca, Ignaz (sigle usate: Luc. e De Luc.). Di De Luca, contemporaneo di Blumenschein, questi potrebbe aver letto degli appunti manoscritti sulle biblioteche austriache; egli potrebbe aver desunto qualche altra notizia sulle stesse biblioteche dalle opere che De Luca aveva dato alle stampe prima del 1781, in particolare da: *Das Gelehrte Österreich*, Vienna 1776-1778.

Denis, Michael (sigla usata: Den.). L'autore è citato nella *Beschreibung* 42 volte. Le opere sicuramente consultate da Blumenschein sono: *Einleitung in die Bücherkunde*, Wien 1777 e *Die Merkwürdigkeiten der k.k. garelischen Bibliothek*, Wien 1780. Entrambe le opere sono presenti nel *Catalogus* (n. 1352 e n. 1354); la prima è presente anche nel *Verzeichnüß* al n. 6332 e al n. 6742; la seconda nel *Verzeichnüß* al n. 7109.

Desing, Anselm (sigla usata: Des.). Delle molte opere dell'autore Blumenschein conobbe ed utilizzò certamente: *Universal Historia nach der Geographie auf der Landkarten*, Stadt am Hof 1746 (vedi *Verzeichnüß* al n. 72 e *Catalogus* al n. 1379), *Auxilia historica*, Stadt am Hof 1747 (vedi *Catalogus* al n. 1368 ed anche *Verzeichnüß* dove l'opera è, però, presente senza numero di catalogazione), *Supplementum ad auxilia historica*, Stadt am Hof 1748 (vedi *Catalogus* al n. 1378). Di Desing il *Verzeichnüß*, al n. 481, riporta anche un *Compend. Erudit.*

Eyring, Jeremias N. (sigla usata: Eyr.). Di lui si conoscono soprattutto i *Litterarische Annalen der Gottesgelehrsamkeit insonderheit von Deutschland von 1778-1780*, Nürnberg s.d. Blumenschein consultò certamente *Gedanken zur Vertheidigung derer, die ohne Reichtum studieren*, Göttingen 1761 (presente nel *Catalogus* al n. 1726). Nel *Verzeichnüß* c'è, di Eyring, al n. 6855, *Almanach der Deutschen*.

Fabricius, Johann Albert (sigla usata: Fabr.). L'autore è citato nella *Beschreibung* 286 volte. Per Walker Blumenschein avrebbe consultato, di Fabricius, solo *Bibliotheca Ecclesiastica*, Hamburg 1718; probabilmente Blumenschein si servì anche delle altre *Bibliothecae*: *B. latina*, Hamburg 1697; *B. greca*, Hamburg 1705-1728.

Freytag, Friedrich Gotthilf (sigla: Freyt.). Opere certamente conosciute e consultate da Blumenschein sono: *Analecta litteraria de libris rarioribus*,

Lipsiae 1750 e *Apparatus litterarius ubi libri partim antiqui partim rari recensentur*, Lipsiae 1752-1755. Le due opere sono presenti nel *Verzeichnüß* rispettivamente al n. 6604 e ai n. 6605, 6627 e 6633.

Gatterer, Johann (sigla usata: Gatter.). Opere probabilmente consultate: *Abriß der Universalhistorie*, Göttingen 1765 e *Allgemeine historische Bibliothek*, Halle 1767-1771 (13 volumi).

Götze, Johann Christian (sigla utilizzata: Goetz.). Opera consultata: *Merkwürdigkeiten der Churfürstlichen Bibliothek zu Dresden*, Dresden 1744-1747 (presente nel *Verzeichnüß* ai n. 1753, 1754 e 1755). Forse è di Götze anche l'opera richiamata al n. 928 del *Verzeichnüß* col titolo *Reden*.

Guarient et Raal, Ferdinandus Dominicus a- (sigla utilizzata: Guar.). Opera consultata: *Bibliotheca Windbagiana a comite Joanne Joachino ab et in Windbaganno 1678 pro usu pubblico fondata*, Viennae 1733. È forse l'opera indicata ai numeri 3958 e 3959 del *Verzeichnüß* con il titolo *Hagana Bibliothek*.

Gundling, Nicolaus Hieronimus (sigla usata: Gundl.). Autore diverso dall'omonimo riportato nel settore relativo ad opere geografiche. Forse per evitare la confusione delle due identiche sigle Blumenschein, per questo secondo autore, ricorre alla citazione dell'opera:... *Historie der Gelahrheit...*, Frankfurt u. Leipzig 1734. L'opera ricorre ben tre volte nel *Verzeichnüß* (n. 5954, n. 5958 e n. 5959).

Happel, Everhard Guernerus (sigla usata: Hap.). Opere consultate: *Historia moderna Europae...*, Ulm 1693 (vedi *Catalogus* al n. 2418), *Der Europäische Toroan...*, Hamburg 1676 (vedi *Verzeichnüß* al n. 4088), *Mundus mirabilis tripartitus oder Wunderbare Welt in einer kurzen Cosmographia fürgestellt*, Ulm 1687-1689 (vedi *Catalogus* al n. 2417), *Relationes curiosae...*, Hamburg 1688 (vedi *Verzeichnüß* ai numeri 1358 e 5734).

Hardt, Hermann von der- (sigla usata: Hardt). Opera certamente consultata: *Historia literaria reformationis...Constans quinque partibus...Omnia rara partim manuscripta...Et indicibus locupletissimis*, Francofurti 1717 (vedi *Verzeichnüß* al n. 2030). Probabilmente consultate anche: *In discrepantiam Manuscriptorum et editionum exemplis ex saeculo 14 et 15, Helmstadii 1715* ed *Ephemeridum philologicarum tomus*, Helmstadii 1693.

Hartzheim, Joseph (sigla usata: Hartz.). Opera certamente consultata: *Concilia Germaniae...*, Coloniae Augustae Agrippinensium 1759, 10 volumi (vedi *Catalogus* al n. 2424); probabilmente Blumenschein utilizzò anche, di Hartzheim, *Bibliotheca Coloniensis...*, Coloniae Augustae Agrippinensium 1747.

Hontheim, Johann N. (sigla usata: Honth.). Le opere (*Compendium de statu Ecclesiae*, Coloniae 1777, *De statu Ecclesiae*, Bullonium 1765 e *Buch von dem Zustand der Kirche und der Gewalt des Pabstes... die Christen zu vereinigen*, Werdingen 1764) sono citati, con lo pseudonimo dell'autore, Febronius Justinus, ai n. 1761, 1762 e 1763 del *Catalogus* e al n. 828 e n.

4159 del *Verzeichnüß*. Probabilmente Blumenschein utilizzò anche *Historia Trevirensis Diplomatica et Pragmatica*, Augustae Vindelicorum 1750 nonché *Prodromus historiae Trevirensis Diplomaticae et Pragmaticae...*, Augustae Vindelicorum 1757.

Hottinger, Johann Jacob (sigla usata: Hot.). Probabilmente Blumenschein conobbe la sua *Helvetische Kirchengeschichte*, Zürich 1708-1729. Potrebbe però trattarsi anche di un autore omonimo, cioè di **Hottinger Jean Henrie**; in tal caso le opere consultate potrebbero essere: *Bibliothecarius tripartitus*, Zürich 1664 oppure *Methodus legendi historias helveticas* in: *Dissertationum miscellanearum pentas*, Heidelberg 1658.

Hummel, Bernhard F. (sigla usata: Hum.). Opera consultata: *Neue Bibliothek von seltenen Büchern und kleinen Schriften*, Nürnberg 1775-1776 (vedi *Catalogus* al n. 2672 e *Verzeichnüß* ai n. 7236 e 7313).

Imhof, Andreas L. von- (sigla usata: Imh.). Opera certamente utilizzata: *Neu-eröffnete Historischer Bilder Saal...* Nürnberg 1692-1752. Nel *Catalogus*, al n. 2739, è riportata un'opera edita a Basilea nel 1736 dal titolo *Beschreibung der allgemeinen Welt- und Kirchengeschichte*.

Janotzky, Joseph Daniel (sigla usata: Janoz.). Le opere utilizzate da Blumenschein sono: *Kritische Briefe*, Dresden 1743 (vedi *Catalogus* al n. 2708 e *Verzeichnüß* al n. 5861) e *Nachricht von denen in der Hochgräflich-Zaluskishen Bibliothek sich befindenden raren polnischen Bücher*, Dresden 1747-1753 (vedi *Verzeichnüß* al n. 2820 e *Catalogus* al n. 2709). Di Janotzky ricordiamo anche: *Lexicon der itztlebenden Gelehrten in Polen*, Dresden 1755; *Specimen catalogi codicum manuscriptorum bibliothecae Zaluscianae*, Dresdae 1752.

Jöcher, Christian Gottlieb (sigla usata: Jöch.). L'opera consultata è certamente: *Allgemeines Gelehrten Lexicon*, Hildesheim 1750. Blumenschein, allo stato attuale della ricerca, sembra aver citato l'opera una sola volta, per la descrizione della biblioteca di Ferdinando Ughelli a Firenze; nel *Lexicon* (colonna 1692 del II volume) è, in effetti, riportata diffusamente, sotto la voce Ughellus, la descrizione della biblioteca in parola.

Juncker, Christian (sigla usata: Junck.). Opera certamente consultata: *Historische Nachricht von der öffentliche Bibliothek des fürstlichen Gymnasii zu Eisenach*, Eisenach 1709 (vedi *Catalogus* al n. 2803). Probabilmente Blumenschein consultò anche *Discours von den... Churfürstl. Sachs. Bibliotheken*, Eisenach [1709].

Köhler, Johann David (sigla usata: Köhl.). L'opera certamente utilizzata da Blumenschein è: *Anweisung für reisende Gelehrte...* Frankfurt u. Leipzig 1762 (vedi *Catalogus* al n. 2940). Blumenschein conobbe sicuramente anche *Sylloge aliquot scriptorum de bene ordinanda Bibliotheca*, Francfort 1728, che è presente nel *Verzeichnüß* con il n. 2943. In questo elenco è ricordato, di Köhler, anche *Dukaten Cabinet* (ai n. 2008 e 2009).

Kropf, Martin (sigla: Kropf). Blumenschein consultò certamente *Bibliotheca*

Mellicensis, seu vitae et scripta Benedictinorum Mellicensium cum Catalogo nonnullorum scriptorum ex eadem Bibliotheca, Viennae 1747. Di Kropf si conosce anche *Der entlarvte Mede* presente nel *Catalogus* col n. 3005 e nel *Verzeichnüß* col n. 5782.

Kundmann, Johann C. (sigla usata: Kundm.). Opere presumibilmente utilizzate: *Von einer zu edirenden Historie der Gelehrten in Müntzen...*, Liegnitz 1742, *Promptuarium rerum naturalium et artificialium Wratislaviense*, Wratislaviae 1726, *De Archicancellario...miscellae*, Erfordiae 1740.

Laire, François Xavier, (sigla usata: Laire). Opere consultate: *Specimen historicum typographiae romanae saeculi XVti*, Romae 1778 e *Typographia romana, 2da pars* (si vedano al riguardo *Catalogus* al n. 3047 e *Verzeichnüß* al n. 6597).

Lambecius, Petrus (sigla usata: Lamb.). Opere consultate sono: *Commentarii de augustissima Bibliotheca Caesarea Vindobonensi*, Vienna 1665-1679 e *Prodromus historiae litterariae*, Hamburg 1659. Entrambe le opere sono presenti, con titolo leggermente diverso, nel *Verzeichnüß*.

Le Gallois, Pierre (sigla usata: Le Gal.). L'autore è citato da Blumenschein 32 volte. Opera consultata: *Traité des plus belles bibliothèques de l'Europe...*, Paris 1685. Forse è l'opera citata nel *Verzeichnüß* al n. 4251 e al n. 4252.

Legipont, Oliver (sigla usata: Leg.). L'autore è citato nella *Beschreibung* 8 volte. Opere consultate: *Modus peregrinationes bene instituendi*, Augustae 1751 (vedi *Catalogus* al n. 3119), *Dissertationes philologico-bibliographicae*, Nürnberg 1747 (vedi *Verzeichnüß* al n. 444) nonché *Itinerarium, sive Methodus apodemica peregrinationis praecepta exhibens*, Augsburg 1751 (probabilmente è l'opera riportata, senza l'indicazione dell'autore, nel *Verzeichnüß* al n. 445).

Lengnich, Karl Benjamin e Lengnich Gottfried (sigla: Lengn.). Entrambi gli autori potrebbero essere stati utili a Blumenschein; il primo con: *Beyträge zur Kenntniß seltener und merkwürdiger Bücher*, Danzig 1776 (il testo è riportato nel *Verzeichnüß* al n. 5265) il secondo con *Die Preußische Bibliothek*, Danzig 1718.

Lomeier, Johann (sigla usata: Lom.). Blumenschein cita Lomeier 123 volte. Opera consultata: *De bibliothecis liber singularis*, Zuphten 1669.

Louis Jacob de S. Charles (sigla usata: Jac.). È l'autore maggiormente citato da Blumenschein (333 volte). Blumenschein utilizzò certamente il suo *Traicté des plus belles Bibliothèques*, Paris 1644, ma forse anche le sue *Bibliographia Parisina*, (s.l.) 1645 e segg., *Bibliographia Gallica Universalis*, Lutetiae Parisiorum 1652, *Bibliotheca pontificia duobus libri distincta*, Lyon 1643. La *Bibliotheca parisina* è presente nel *Verzeichnüß* con il n. 6335.

Mabillon, Jean (sigla usata: Mab.). L'autore è citato da Blumenschein 74 volte. Opere consultate: *Musaeum italicum, seu collectio veterum scriptorum ex bibliothecis italicis eruta*, Paris 1687-1689, *Iter germanicum*, Hamburg 1717, *Tractatus de studiis monasticis in tres partes distributus*, Venetiis 1705

(vedi *Verzeichnüss* al n. 5634), *Annales ordinis S. Benedicti*, Paris 1703. Quest'ultima opera è presente nel *Catalogus* con il n. 3304.

Maichel(ius), Daniel (sigla usata: Maich.). Opera sicuramente consultata (presente al n. 577 del *Verzeichnüss*): *Introductio ad historiam literariam de praecipuis Bibliothecis Parisiensibus...*, Cantabrigia 1721 (potrebbe essere anche il testo riportato al n. 4933 dello stesso *Verzeichnüss*).

Martens, Edmund (sigla usata: Mart.). Citato da Blumenschein 39 volte. Opere consultate: *Veterum scriptorum et monumentorum historicorum, dogmaticorum et moralium amplissima collectio*, Paris 1724-1729-1733 ; *Thesaurus anecdotorum*, Paris 1717 (entrambe le opere sono presenti nel *Catalogus* rispettivamente al n. 3424 e al n. 3425; esse sono indicate, con titolo leggermente variato, nel *Verzeichnüss*, senza numero di collocazione). Blumenschein utilizzò anche l'opera *Voyage litteraire de deux bénédictins*, Paris 1717 probabilmente «nascosta» nel *Verzeichnüss* sotto la dicitura, più volte, ripetuta di *Voyage*. Di tale opera Blumenschein fa citazione diretta (sigla maggiormente presente: *Voyage de deux Bened.*) Di Martens il *Verzeichnüss* riporta, senza riferimento al numero di collocazione, anche *Thesaurus novus* e *Collectio vit. Scriptorum* (quest'ultima opera in 9 volumi). Probabilmente è di Martens anche *Bibliotheca veterum* riportata nel *Verzeichnüss* col n. 1452.

Mayans y Siscar, Gregorio (sigla usata: May.). Opera consultata: *Specimen Bibliothecae Hispano-Majansianae...ex museis Dav. Clementis*, Hannover 1753. Vedi anche voce Clément.

Molter, Friedrich V. (sigla: Molt.). Opera presumibilmente consultata: *De Germania literata commentatur: simul de Bibliotheca Carolo-Fridericiana pauca monet*, Karlsruhe 1770.

Mongitore, Antonino (sigla usata: Mong.). L'opera consultata è certamente *Bibliotheca Sicula sive de Scriptoribus Siculis notitiae locupletissimae*, Panormi 1708-1714. Dell'opera non ho trovato traccia né nel *Catalogus* né nel *Verzeichnüss* (in quest'ultimo documento c'è, comunque, al n. 646, un'opera dal titolo *Sicilianerin* che potrebbe anche essere il testo di Mongitore).

Montfaucon, Bernard (sigla usata: Montf.). Blumenschein lo ha citato 138 volte. Opere consultate: *Diarium italicum, sive monumentorum veterum, bibliothecarum, musaeorum...Notitiae singulares in itinero italo collectae*, Paris 1702 (vedi *Verzeichnüss* al n. 1742); *Bibliotheca bibliothecarum manuscriptorum nova*, Paris 1739; *Compendium antiquitatum graecarum et romanarum*, Nürnberg 1763 (vedi *Catalogus* al n. 3660).

Morhof, Daniel Georg (sigla usata: Morh.). Opere consultate: *Polyhistor... sive de notitia auctorum et rerum commentarii*, Lubeck 1688-1692 (vedi *Verzeichnüss* al n. 1203); *Epistola de metallorum transmutatione*, Hamburg 1673 (questo testo, col titolo *Von Goldmachen*, è presente nel *Verzeichnüss* al n. 2698).

Mylius, Johann C. (sigla usata: Myl.). Opere probabilmente utilizzate: *Memorabilia Bibliothecae Academiae Jenensis...*, Jena 1746 e *Bibliotheca anonymorum et pseudonymorum*, Hamburgum 1740. Dell'autore sono presenti nel *Verzeichniß: Gemischte Schriften* e *Historia* (senza numero di catalogazione).

Neander, Michael (sigla usata: Neand.). Opere probabilmente consultate: *Erotemata graecae linguae*, Basel 1553; *Ethice vetus et sapiens veterum latinorum sapientium...*, (s.l.) 1590.

Neickel, Kaspar (sigla usata: Neick.). L'autore è citato da Blumenschein 35 volte. Opera consultata: *Museographia oder Anleitung zum rechten Begriff und nützlicher Anlegung der Musaeorum oder Raritäten Kammern...* Leipzig u. Breslau 1727, presente nel *Verzeichniß* col n. 652. L'opera risulta integrata da Kanold Johann che potrebbe essere l'autore che si nasconde sotto la sigla frequentemente usata da Blumenschein: Kan.

Oelrich, Karl Konrad (sigla usata: Oelr.). Opere utilizzate: *Berlinische... Bibliothek*, Berlin 1748-1750 (vedi *Verzeichniß* al n. 2750), *Historische Nachricht*, Berlin 1752 ed *Entwurf...*, Berlin 1752 (vedi *Verzeichniß* rispettivamente n. 6388 e n. 259).

Orlandi, Pellegrino Antonio (sigla: Orl.). Opera consultata: *Notizie degli scrittori e dell'opere loro stampate e manoscritte*, Bologna 1714 (vedi *Verzeichniß* ai numeri 135, 6606, 6607, 6578, 6634). Blumenschein potrebbe aver consultato anche *Origine e progressi della stampa o sia dell'arte impressoria e notizie dell'opere stampate dall'anno MCCCLVII all'anno MD*, Bologna 1722. Certamente egli conobbe, di Orlandi, *Abecedario pittorico de' professori più illustri in pittura, scultura ed architettura*, Bologna 1704, 1719, 1731 (vedi n. 3720 del *Verzeichniß*).

Panciroli, Guido (sigla usata: Panc.). Nel *Verzeichniß* è citato al n. 6790 un *Lib. Antiquit.*; forse è *Rerum memorabilium deperditarum et nuper inventarum libri 2*, Amberg 1599. Da aggiungere che l'opera qui indicata è stata integrata da Heinrich Salmuth. Si veda anche quanto di Panciroli è scritto, all'inizio di questo paragrafo, alla voce *Roma antica e moderna*.

Panvinio, Onofrio (sigla usata: Panv.). Opere probabilmente consultate: *De praecipuis Urbis Romae, sanctioribusque basilicis, quas septem Ecclesias vulgo vocant, liber*, Coloniae 1584; *De bibliotheca Pontificis Vaticana*, Tarragona 1587.

Panzer, Georg (sigla usata: Panz.). Di Panzer Blumenschein potrebbe aver utilizzato: *Literarische Nachricht von den allerältesten gedruckten deutschen Bibeln, welche in Nürnberg aufbewahrt werden*, Nürnberg 1777 e *Ausführliche Beschreibung der ältesten Augsbürgischen Ausgaben der Bibel*, Nürnberg 1780.

Petřejus, Theodorus (sigla usata: Petrej.). Opera consultata: *Bibliotheca Cartusiana sive illustrium Cartusianensis Ordinis scriptorum catalogus. Accesserunt origines omnium per orbem Cartusianum quas emendo publicavit Aubertus Miraëus*, Coloniae 1609.

Pez, Bernhard (sigla usata: Pez). È citato da Blumenschein 35 volte. Opere consultate: *Bibliotheca ascetica ...*, Ratisbonae 1723 (vedi *Catalogus* al n. 4102); *Thesaurus anecdotorum novissimus*, Augsburg 1721-1729. Blumenschein conobbe ed utilizzò anche l'opera del fratello di Pez Bernhard, Hieronimus, intitolata *Scriptores rerum Austriacarum*, Leipzig 1721 (vedi *Catalogus* al n. 4104).

Pipping, Heinrich (sigla usata: Pip.). L'opera da Blumenschein consultata è, quasi certamente, *Arcana bibliothecae Thomanae Lips. Sacra*, Leipzig 1703; non sono esclusi i riferimenti a *Syntagma dissert. academic.*, Leipzig 1708 e a *Memoriae theologorum nostra aetate clarissimorum decades X*, Leipzig 1705.

Platina, Bartolomeo (sigla usata: Plat.). L'opera da Blumenschein consultata è certamente *Historia de vitis Pontificum Romanorum ...*, Coloniae 1600, presente nel *Catalogus* al n. 4193.

Possevino, Antonio (sigla usata: Poss.). Le opere probabilmente consultate da Blumenschein sono: *Bibliotheca selecta...*, Roma 1593 e *Apparatus sacer...*, Coloniae 1608.

Reimann, Jacob Friedrich (sigla: Reim.). Opere consultate: *Bibliotheca historiae literariae critica*, Leipzig 1743 (citata nel *Verzeichnüß* al n. 3233) e *Versuch einer Einleitung in die Historiam Literariam insgemein und deren Teutschen insonderheit...*, Halle 1708-1713 (vedi *Catalogus* al n. 4430, dove l'opera è, però, riportata con titolo parzialmente diverso). Nel *Verzeichnüß* è segnata anche, al n. 3233, *Bibliotheca* di Reimann; al n. 2611 è, inoltre, riportata una *Historia antediluviana*, senza indicazione dell'autore, ma che è, in realtà, la parte prima della *Einleitung*.

Reuß, Hyeronimus (sigla usata: Reuß). L'opera utilizzata è sicuramente: *Beschreibung einiger Handschriften aus der Bibliothek zu Tübingen*, Tübingen 1778, presente nel *Catalogus* al n. 4477. Nel *Verzeichnüß*, al n. 3182, è segnata un'opera di Reuß denominata *Theol.*

Roeder, Johannes Paullus (sigla: Roed.). Opere presumibilmente consultate: *Catalogus librorum qui saeculo XV Norimbergae impressi sunt*, Norimbergae 1742 e *Index quorundam librorum saeculo XV impressorum quos possidet Christianus Gottlib Schwartzius*, Norimbergae 1724.

Sanders, Antonius (sigla usata: Sand.). Probabilmente a Blumenschein servirono: *Bibliotheca Belgica manuscripta*, Insulae 1641-1643, *Chorographia sacra Brabantiae*, Haga Comitum 1726-1727, *De scriptoribus Flandriae libri tres*, Antwerpiae 1624.

Schelhorn, Johann Georg (sigla usata: Schelh.). Il *Verzeichnüß* riporta al n. 6077 solo il *...de Ecclesia emendanda*, apparso a Zurigo il 1748; Blumenschein conobbe, comunque, certamente anche *Amoenitates historiae ecclesiasticae et literariae...*, Frankfurt 1737-1738 nonché *Acta historico-ecclesiastica Saec. XV et XVI*, Ulm 1738.

Schen(t)z, Johann A. (sigla usata: Schenz). L'opera consultata è certamente *Compendium Benedictinum...*, Wien 1734 e, in seconda edizione, *Altstadt Prag* 1736.

Schiada, Athanasius (sigla usata: Schiad.). Opera consultata: *Arcana bibliothecae... Moscuensis*, Lipsia 1724.

Schier, Xystus (sigla usata: Schier). Blumenschein utilizzò, presumibilmente: *Dissertatio de ...Budensis Bibliothecae ortu, lapsu, interitu et reliquiis*, Vindobonae 1766. Si veda al n. 5522 del *Verzeichnüß* l'opera dal titolo *Bibliotheca regia Budensis*. Blumenschein consultò certamente, di Schier, anche *Commentatio de primis Vindobonae Typographis cum variis ad rem litterariam adnotationibus*, Vindobonae 1764. Quest'opera è indicata, senza il nome dell'autore, al n. 6319 del *Verzeichnüß*.

In un repertorio trovo anche due opere di Schier che certamente Blumenschein conobbe, pur non essendo le medesime presenti nei due cataloghi di Maria Taferl; queste opere sono: *Succincta notitia de monasteriis provinciae Austriae et Hungariae ordinis fratrum Eremitarum S. Augustini*, Vindobonae 1776 e *Memoria antiquae Provinciae Hungariae Augustinianae...*, Viennae 1776.

Schmincke, Friedrich C. (sigla usata: Schmink.). Opere utilizzate, probabilmente: *Versuch einer genaueren und umständlichen Beschreibung der... Hauptstadt Cassel*, Cassel 1769 e *Monumenta Hassiaca*, Cassel 1747-1765.

Schumacher, Karl W. (sigle usate: Schuma e Schumach.). Certamente è stata usata da Blumenschein l'opera *Merckwürdigkeiten der Stadt Eisenach*, Eisenach 1777, presente nel *Catalogus* al n. 4836 e nel *Verzeichnüß* al n. 6343. Forse egli conobbe anche *Diatribae de bibliothecarum apud veteres praefectis*, Eisenach 1758 e *Vermischte Nachrichten und Anmerkungen zur Erläuterung und Ergänzung der Sächßischen besonders aber der Eisenachischen Geschichte*, Eisenach 1766-1772.

Schwindel, Georg Jacob (sigla usata: Schwind.). Opere utilizzate: *Nachrichten von lauter alten und raren Büchern*, Frankfurt 1731-1736 e *Notitia historico-critica librorum rariorum, oder neue Nachrichten von lauter alten und raren Büchern*, Frankfurt 1753. La seconda opera è presente nel *Verzeichnüß* al n. 7149. Questo elenco contiene anche, al n. 736, una *Bibliotheca Sinceri*, che è, con ogni probabilità, di Schwindel, il quale è spesso indicato con lo pseudonimo di Theophilus Sincerus.

Somting, Fridericus Ernestus (sigla usata: Som.). Opera consultata: *Introductio in universum jus...*, Styra 1714 (presente nel *Verzeichnüß* al n. 6872).

Spizel, Theophil (sigla usata: Spiz.). Blumenschein conobbe sicuramente, di Spizel, *Sacra bibliothecarum illustrium arcana resecta, sive MSS. Theologicorum, in praecipuis Europae bibliothecis extantium designatio...*, Augustae Vindelic. 1668 nonché *Templum honoris reseratum...*, Augustae Vindelicorum 1673.

Struve, Burckhardt Gotthelf (sigla usata: Struv.). Blumenschein lo ha citato 389 volte. Blumenschein consultò sicuramente: *Introductio in notitiam rei litterariae et usum Bibliothecarum...*, Jena 1704 (vedi *Verzeichnüß* n. 3194, n. 3195, n. 6043 e n. 3247) nonché *Bibliotheca juris selecta*, Jena 1703 (vedi *Verzeichnüß* n. 2406), *Bibliotheca numismatum*, Jena 1693, *Corpus historiae germanicae*, (s.l.) 1730 (si vedano *Catalogus* al n. 5136 e *Verzeichnüß* al n.

2970, al n. 3551 e al n. 3552). Egli conobbe probabilmente anche *Historia et memorabilia Bibliothecae Ienensis*, Jena 1705, nonché *Epistola ad Christoph. Cellarium de Bibliothecis earumque Praefectis*, Jenae 1696. Dal n. 6044 al n. 6045 del *Verzeichnüß* è riportata una *Bibliothek* di Struve e al n. 6043 una *Historia Litteraria*.

Svertius, Franciscus (Sweerts François) (sigla usata: Svert.). Opera probabilmente consultata: *Selectae christiani orbis deliciae ex urbibus, templis, bibliothecis et aliunde*, Köln 1608 (vedi *Verzeichnüß* al n. 6004). Al n. 4390 è segnato, di Svertius, un *Florilegium* (ma è opera di un omonimo, Sweerts Emanuel).

Ten(t)zel(ius), Wilhelmus Ernestus (sigla usata: Tenz.). Opera certamente utilizzata: *Curieuse Bibliothec*, Erfurt 1704-1707. Blumenschein conobbe anche con certezza *Saxonia numismatica*, Dresda 1705.

Thurmann, Caspar (sigle usate: Thur. e Thurm.). Opere utilizzate, presumibilmente: *Bibliotheca Academica...*, Hala Magdeburgica 1700, *Bibliotheca Canonorum...*, Hala 1700, *Bibliotheca salinaria phis. theol. polit. juridica...*, Hala 1702, *Bibliotheca statistica...*, Hala 1701.

Trombelli, Giovanni Crisostomo (sigla usata: Tromb.). Nel *Catalogus* troviamo al n. 5375 *L'arte di conoscere l'età de' codici latini e italiani*, Bologna 1736; l'opera torna, senza il nome dell'autore, al n. 1252 del *Verzeichnüß*. Probabilmente Blumenschein conobbe anche *Memorie istoriche concernenti le due canoniche di Santa Maria di Reno e di S. Salvatore*, Bologna 1732 (che è, forse, *Notizie Istoriche* citato nel *Verzeichnüß* al n. 3848).

Videkind, Melchior Ludwig (sigla: Widek.). L'opera utilizzata è certamente *Ausführliches Verzeichniß von raren Büchern*, Berlin 1753-1755, segnato, senza l'indicazione dell'autore, nel *Verzeichnüß* al n. 377.

Vogel, Nic. (de) (sigla usata: Vogel; a volte è riportato, in breve, il titolo dell'opera). L'opera utilizzata da Blumenschein è *Specimen Bibliothecae Austriacae, s. notitia scriptor. Austriac.*; riportato al n. 7063 del *Verzeichnüß*. Dell'opera esiste un'edizione postuma edita a Vienna nel 1780 della quale Vogel avrebbe predisposto la parte geografica e Leopold Gruber la parte storica.

Vo(i)gt, Johann (sigla usata: Vogt). L'opera presumibilmente consultata è: *Catalogus historico-criticus librorum rariorum*, Hamburg 1732. Corrisponde, probabilmente, ai testi indicati nel *Verzeichnüß* ai n. 7149, 5652 e 836.

Wadding, Luc (sigla usata: Wad.). Blumenschein consultò, probabilmente, *Scriptores ordinis Minorum...*, Roma 1650 o *Annales ordinis Minorum*, Lyon e Roma 1628-1654.

Weislinger, Johann N. (sigla usata: Weisl.). Opere consultate: *Armamentarium catholicum perantiquae, rarissimae ac pretiosissimae bibliothecae, quae asservatur Argentorati in celeberrima commenda eminentissimi ordinis melitensis sancti Iohannis Hierosolymitani*, Argentina 1749 (vedi *Verzeichnüß*

al n. 1887 e *Catalogus* al n. 5648); *Auserlesene Merckwürdigkeiten von alten und neuen theolog. Marktschreyern*, Augsburg 1750 (vedi *Catalogus* al n. 5649 dove però *alten und neuen theolog. Marktschreyern* è sostituito da *falscher Aposteln*; probabilmente è la stessa opera che nel *Verzeichniß* viene indicata, al n. 122, con il titolo *Theol. Polem.*); *Exceptiones una cum Reconversione mei Ioan. Nic. Weislinger contra Joan. Casp. Malschium*, Augusta Vindelicorum 1751 (vedi *Catalogus* al n. 5651); *Friß Vogel oder stirb*, Oberammergeau 1751 (vedi *Catalogus* al n. 5652 e *Verzeichniß* al n. 1422); *Huttenus delarvatus*, Konstanz 1730 (vedi *Catalogus* al n. 5653); *Der entlarvte lutherische Heilige*, Freyburg 1756 (vedi *Catalogus* al n. 5650). Probabilmente Blumenschein conobbe ed utilizzò anche: *Catalogus librorum impressorum in bibliotheca eminentissimi ordinis sancti Johannis Hierosolymitani asservatorum Argentorati: ordine alphabetico, nova grataque metodo contextus*, Argentoratum 1749.

Weiz, Friedrich August (sigla: Weiz). Di lui Blumenschein potrebbe aver utilizzato *Das gelehrte Sachsen*, Leipzig 1780. Ma si veda anche Weiz Anton nella sezione dedicata agli scrittori di opere geografiche.

Will, Georg Andreas (sigla: Will). Blumenschein dovrebbe aver utilizzato, di Will, il *Nürnbergisches Gelehrten-Lexicon...*, Nürnberg und Altdorf 1755-1758.

Ziegelbauer, Magnoald (sigla usata: Zieg.). Opera probabilmente consultata: *Historia rei literariae ordinis S. Benedicti...*, Augsburg 1754.

5) Autori di opere a carattere prevalentemente storico-letterario:

Heineccius, Johann Michael (sigla usata: Hein.). Opere presumibilmente consultate: *Scriptores rerum germanicarum cum variis diplomatibus*, Francoforti a.M. 1707 e *Fundamenta styli cultioris* (presente nel *Verzeichniß* al n. 3492).

Mertens, Gerolamo Andrea (sigla: Mert.). Dell'autore, nel *Verzeichniß*, è citato al n. 7060 *Hodegetischer Entwurf einer vollständigen Geschichte der Gelehrsamkeit*, Augspurg 1779-80; dello stesso, nel *Catalogus*, al n. 3555, è riportata un'opera in lingua italiana *Raccolta di pezzi scelti de' più eccellenti scrittori*, Augsburg 1778. Nel *Verzeichniß*, al n. 7107, c'è *Geschichte* (è la *Gesch. der Gelehrsamk. ?*).

Tiraboschi, Girolamo (sigla usata: Tirab.; a volte sembra citata, con abbreviazioni, l'opera; l'abbreviazione è: Stor. Litt.; vedi comunque quanto richiamato più sotto). L'opera consultata è indubbiamente la *Storia della letteratura italiana*, Modena 1772-1780.

Nel *Verzeichniß* c'è, dal n. 5235 al n. 5247, una *Historia litt. Italia* in 13 volumi (che potrebbe essere, però, anche la *Storia letteraria d'Italia*, di Zaccaria).

Tiraboschi è citato da Blumenschein circa 30 volte.

Zaccaria, Francesco Antonio (sigla usata: Zac.). Opera certamente consultata da Blumenschein: *Iter litterarium per Italiam*, Modena 1762-1763-1764 (vedi *Catalogus*, al n. 5788 e *Verzeichniß* al n. 6020); per la *Storia letteraria d'Italia* vedi quanto detto sopra alla voce Tiraboschi; nel *Verzeichniß*, al n. 6303, trovo, di Zaccaria, un *Manuale rerum romanarum* che è certamente il *Manuale legendis expeditius rerum romanarum scriptoribus perutile ab anonymo Societatis Jesu Graecii an.1736 editum; nunc a Francisco Antonio Zacharia ex eadem Societate Jesu emendatum...Venetiis...: in typographio Remondiniano, 1757.*

Alcuni autori della sezione precedente (ad. es. Argelati, Schellhorn, Waddind e Ziegelbauer) potrebbero figurare anche in questa sezione.

Delle seguenti sigle non è stato possibile formulare, finora, alcuna ipotesi interpretativa:

Uchs. (Svezia);

Vrs. (Italia).

Su queste altre sigle l'interpretazione è, ancora, oscillante e/o dubbia:

Alt. (Alter, Alting o Altenstaig?);

Cat. (Inghilterra). Si tratta, probabilmente, di un rimando a dei cataloghi; ma a quali tra i numerosi cataloghi riportati nel *Verzeichniß*? Non è da escludere il rimando a pubblicazioni apparse sotto la denominazione di *Catena* o *Catenae*; nel *Verzeichniß* è indicata, al n. 6817, una *Catena Temp. Vet. Test.*;

Cord. (Corderius Balthasar?);

Eckh. (anche: **Ekh.** e **Echard**) (Eckhard Tobias? Eckhard Johann Friedrich? Eckhart Johann Georg?);

For. (Formey? Forerius Franciscus?);

Gottsch. (Gottsched o Gottschling? Di quest'ultimo si conosce *Einleitung zur Wissenschaft guter und neuer Bücher*, Dresden 1702, di cui Blumenschein si sarebbe potuto agevolmente servire);

Herm. (quale Hermann?);

Kan. (Italia, Svizzera, Germania). Non si può escludere a priori il riferimento a Kanold Johann, che integrò la *Museographia* di Neickel; si veda sotto questo nome.

Kraus (Kraus Johann W. o Krause Johann G.? Del primo si conosce *Umständige Bücher Historie*, Leipzig 1715, del secondo *Antiquitates et memorabilia historiae Franconiae*, Königsberg 1775);

Mos. È forse Moser Johann Jacob; ma con quale opera?

Picar. (Picart Bernard?);

Rel. (Réland? o Relazioni? o Relationes?);

Ritterpl. (Ritterplatz?);

Sett. (Italia). Può trattarsi di Settala Carolus o di Settala Ludovicus?

T(h)om. (Thomasius?).

Alcune sigle risultano, allo stato attuale, assolutamente illeggibili; altre potrebbero essere sfuggite, nella lettura veloce della *Beschreibung*,

soprattutto se contenute nei fogli aggiuntivi, nel contesto delle descrizioni o nelle annotazioni a margine.

2.14. Altre fonti scritte utilizzate da Blumenschein (giornali, riviste o periodici, cataloghi)

In alcuni casi Blumenschein usa, come fonte d'informazione, dei giornali. Walker ⁽⁹⁵⁾ ha elencato 9 giornali, la cui intestazione figura, a margine o al termine di singole descrizioni di biblioteche nella *Beschreibung*. È superfluo sottolineare che anche le annotazioni relative ai giornali sono state fatte da Blumenschein con abbreviazioni che rendono spesso difficile la loro esatta individuazione. Le intestazioni dei giornali citati da Blumenschein:

- *All[gemeine] Wienerzeit[tung]*;
- *Augsb[urger] Zeit[ung]*;
- *Brünn[er] Zeit[ung]*;
- *Frankft [=Frankfurter] Zeit[ung]*;
- *Götting[er] Zeitung*;
- *Regensb[urger] Nachr[ichten]*;
- *Regensb[urger] gel[ehrte] Zeit[ung]*;
- *Regensb[urger] und Erlang[ener] gel[ehrte] Zeit[ung]*;
- *Wien[erisches] Diarium*;
- *Wien[er] Realzeit[ung]*;
- *Wien[er] Zeit[ung]*.

Walker sottolinea un particolare interessante: le informazioni che Blumenschein ricava dai giornali non riguardano quasi mai biblioteche collocate nella regione di diffusione degli stessi; spesso esse riguardano biblioteche situate in regioni molto distanti (ad. Russia, Svezia, Italia).

Nel *Verzeichniß* sono riportate due raccolte di *Wiener Zeitung*, una raccolta di *Real Zeitung*; poi: *Wochenschrift*, *Österreichische Gelehrte Anzeigen*, *Wochentliche Nachrichten von Gelehrten Sachen*, *Litterarisches Wochenblatt*, *Erfurter Gelehrte Zeitung*.

Walker non cita giornali di lingua diversa dal tedesco.

Per i periodici e/o riviste l'indagine da me condotta consente di rilevare con sicurezza l'utilizzazione, da parte di Blumenschein di:

- *Bemerkungen* (sigla usata: Bemerk.). Vedi quanto detto alla voce *Geschichte*.
- *Beobachtungen*. È, forse, la rivista settimanale *Beobachtungen in der moralischen und literarischen Welt*, pubblicata a Breslau, tra il 1773 e il 1774, a cura di G. Baumgartner;

⁽⁹⁵⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 123.

- *Geschichte* (sigle usate: Geschichte; Gesch.). La citazione ricorre, come per *Bemerkungen*, solo per la Francia. È del tutto probabile che si tratti, in questo caso, di un rimando, con entrambe le sigle, indifferentemente utilizzate, all'opera di Mably, Gabriel de- *Bemerkungen über die Geschichte von Frankreich*, Leipzig 1768, ricorrente, forse, con titolo modificato, ai numeri 551, 552 e 2480 del *Verzeichnüss*;
- *Litterarisches Museum* (sigla usata: litter. mus.). È presente nel *Verzeichnüss* al n. 6312 e 6739; risulta pubblicato ad Altdorf tra il 1778 e il 1780;
- *Litteratur der katholischen Deutschland* (sigla usata: Liter. der kath. Deutschl.). È presente in più punti nel *Verzeichnüss*;
- la sigla *misc. sil.* rimanda a *Miscellanea silesiaca* di Theodor Crusius, Lignitium 1722 (in quest'opera la valutazione globale del patrimonio librario della biblioteca dell'Ospedale di S. Spirito in Roma risulta superiore per 3000 volumi rispetto alla stima fatta localmente);
- *Nachrichten von Künstler und Kunstsachen* (sigla usata: Nachr. von Künstl.). Presente nel *Verzeichnüss* ai numeri 6311 e 6350;
- *Novelle letterarie fiorentine* (sigla usata: N(u)ovel. Lit. Fior.).

Da sottolineare la presenza, nel *Verzeichnüss*, al n. 2529, di un *Extract aus Periodischen Schriften*.

Di alcune fonti, peraltro anche di difficile identificazione, non mi è stato possibile stabilire se si tratti di riviste periodiche o di organici volumi a stampa. Tali fonti, indicate con la sigla utilizzata da Blumenschein, sono le seguenti:

- *Antiq.* Ricorre due volte per la Svizzera. Potrebbe essere l'opera *Antiquitates Germanico-Thuricensis*, Tigurum 1737 di Johann Hottinger (ma questo autore è, da Blumenschein, normalmente citato con la sigla Hot.); molto più probabilmente si tratta dell'opera *Denkwürdiger und nützlicher Rheinischer Antiquarius* di Dielhelm (vedi sopra a questo nome); l'opera è presente, senza il nome dell'autore, nel *Verzeichnüss*, al n. 7187 e al n. 565;
- *Briefe von der neu. Lit.* Potrebbe trattarsi di *Briefe die Neueste Litteratur betreffend*, la cui pubblicazione in volume ha avuto luogo a Berlino nel 1761 (vedi *Catalogus* al n. 877) oppure di *Briefe von der Litteratur*, in sei volumi, di cui, nel *Verzeichnüss*, al n. 6581;
- *Freye Briefe*. Di questa fonte non si trova traccia né nel *Catalogus* né nel *Verzeichnüss*; è presente nelle descrizioni relative alla Svizzera e all'Austria;
- *Literat.* È, con ogni probabilità, *Litteratur Deutschlands* di cui, nel *Verzeichnüss*, al n. 6358 e al n. 6600;
- *Merkw.* Potrebbe essere l'opera indicata nel *Verzeichnüss*, al n. 3000 cioè *Merkwürdigkeiten*;
- *Nachrichten von Frankfurt* (sigla utilizzata: Nachr. von Frft.);
- *Nachrichten von Sardinien*, Leipzig 1780. È fonte espressamente citata da Blumenschein nel contesto della descrizione delle biblioteche di Cagliari;
- *Regensburger Staats Relation(es)*, (sigla usata: Regensb. Staats Relat.). Probabilmente è pubblicazione periodica. Blumenschein indica, nel contesto di una descrizione, l'annata della pubblicazione (1781);

- *Staat*. Potrebbe essere *Europäische Staats und Reisegeographie* di cui nel *Catalogus* al n. 5052; non è da escludere la possibilità di riferimento a riviste del tempo la cui denominazione contiene il termine *Staat*; è, peraltro, del tutto probabile, considerata l'utilizzazione della sigla esclusivamente per la Francia, che si tratti di *Der Staat von Frankreich*, Berlin 1762, di Wernich, Carl F.;
- *Über das interess.* La citazione ricorre solo, per otto volte, nel settore relativo alla Svizzera. È, pertanto, sicuramente *Über das Interessanteste in der Schweiz*, opera pubblicata, con libera traduzione dal francese, a Leipzig tra il 1777 e il 1780;
- *Versuch*. Nel *Catalogus* il titolo ricorre quattro volte ai numeri 5496, 5497, 5498 e 5499. Potrebbe trattarsi dell'opera di Reimann (vedi sopra a questo nome).

In alcuni casi furono di aiuto per Blumenschein cataloghi da lui rinvenuti presso le biblioteche o a lui inviati da qualche collaboratore.

È il caso del catalogo di otto pagine degli incunaboli della biblioteca dell'Abbazia di Gleinck⁽⁹⁶⁾, di quello della biblioteca del cardinale Francesco Barberini in Roma⁽⁹⁷⁾, di quello della biblioteca di J.J. Windhag a Vienna⁽⁹⁸⁾, di quello della biblioteca dei Francescani di S. Gerolamo sempre a Vienna⁽⁹⁹⁾, ma soprattutto di quello della biblioteca ducale di Mantova per il quale Blumenschein ha parole di estremo apprezzamento⁽¹⁰⁰⁾.

Non furono certamente questi gli unici cataloghi dei quali Blumenschein si servì o dei quali ebbe diretta visione. Una riprova in tal senso viene da una rapida carrellata all'interno del *Verzeichniß*. In tale documento i *Catalogi* e le *Bibliothecae* sono ampiamente presenti⁽¹⁰¹⁾.

⁽⁹⁶⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 47. Blumenschein, *Beschreibung...*, Vol. II, pag. 142-146. Il predetto catalogo porta il titolo: *Catalogus eorum librorum Bibliothecae Monasterii Glunicensis, qui ante annum 1500 typico editi sunt, addito anno, loco, typographi nomine et forma editionis*.

⁽⁹⁷⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 48. Il titolo del catalogo riportato da Blumenschein è il seguente: *Index bibliothecae qua Franciscus Barberinus S. R. E. Cardinalis vicecancellarius magnificentissimus suae Familiae ad Quirinalem aedes magnificentiores reddidit*, Romae 1681. Blumenschein del catalogo di cui sopra ebbe modo di consultare solo due dei tre volumi; egli si rammarica, nella sua opera, di non aver potuto visionare il catalogo dei manoscritti.

⁽⁹⁸⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 48-49. BLUMENSCHNEIN, *Beschreibung...*, vol. IV, pag. 254-255.

⁽⁹⁹⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 49. BLUMENSCHNEIN, *Beschreibung...*, vol. II, pag. 47.

⁽¹⁰⁰⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 49-50. BLUMENSCHNEIN, *Beschreibung...*, vol. IV, pag. 411-412.

⁽¹⁰¹⁾ Un'esatta elencazione di tali *Catalogi* e delle opere variamente denominate come *Bibliothecae* potrà essere possibile solo allorché l'intero *Verzeichniß* sarà sottoposto ad attento ed approfondito studio, ma soprattutto a credibile decifrazione (autori e titoli sono spesso storpiati; i titoli delle opere sono sempre estremamente abbreviati).

2.15. *Notizie e prospetti particolari per l'Italia*

I dati che vengono forniti in questo paragrafo sono, in parte, estrapolati dai prospetti generali presentati nei paragrafi precedenti, in parte costruiti su attento esame del settore della *Beschreibung* relativo alle biblioteche italiane, in parte ricavati, ancora per estrapolazione, dalle tavole contenute nell'Appendice IV dello studio di Walker ⁽¹⁰²⁾.

Prospetto n. 1:

Biblioteche visitate e/o descritte da Blumenschein in Italia distribuite per regione (ovviamente, il termine «regione» va qui inteso in senso strettamente geografico secondo l'attuale ordinamento amministrativo italiano).

Regione	Biblioteche visitate	Biblioteche solo descritte	Totale biblioteche (visit.+ descritte)
Abruzzo	0	0	0
Basilicata	0	0	0
Calabria	0	2	2
Campania	0	24	24
Emilia-Romagna	56	22	78
Friuli- Venezia G.	4	2	6
Lazio	19	62	81
Liguria (1)	0	19	19
Lombardia	18	59	77
Marche	0	20	20
Molise	0	0	0
Piemonte	0	22	22
Puglia	0	0	0
Sardegna	0	1	1
Sicilia	0	13	13
Toscana	7	68	75
Trentino-A.A. (2)	12	6	18
Umbria	1	12	13
Valle d'Aosta	0	0	0
Veneto	66	89	155
Totali	183	421	604

(1) Sono state detratte n. 2 biblioteche di Nizza da Blumenschein collocate tra le biblioteche italiane.

(2) Per Blumenschein tali biblioteche erano ovviamente in Austria e la loro descrizione si trova, nella *Beschreibung*, nel settore relativo a questo stato.

⁽¹⁰²⁾ WALKER, *op. cit.*, pag. 169-293.

Dal prospetto si può rilevare come il «viaggio» di Blumenschein in Italia riguardi gran parte delle regioni settentrionali (sono escluse solo Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) e centrali (sono escluse Marche, Abruzzo e Molise). Blumenschein non raggiunse, viceversa, nessuna regione dell'Italia meridionale ed insulare.

Prospetto n. 2:

Città italiane con 10 o più biblioteche visitate e/o descritte da Blumenschein.

Città	Biblioteche visitate	Biblioteche solo descritte	Totale biblioteche (visit.+ descritte)
Roma	19	45	64
Venezia (1)	21	40	61
Padova	14	38	52
Firenze	7	27	34
Milano	6	24	30
Bologna	18	4	22
Napoli	0	21	21
Genova	0	18	18
Ferrara	14	3	17
Verona	15	2	17
Torino	0	13	13
Modena	9	1	10
Parma	8	2	10

- (1) Compresa le numerose biblioteche private che, per questa città, sono, per lo più, indicate solo col cognome del proprietario.

Prospetto n. 3:

Autori stranieri da Blumenschein maggiormente citati nelle descrizioni relative alle biblioteche italiane (secondo la quantità delle citazioni).

- 1) Volkmann Johann Jakob;
- 2) Björnstal Jacob Jonas;
- 3) Krebel Gottlob Friedrich;
- 4) Mabillon Jean;
- 5) Montfaucon Bernard;
- 6) Keyssler Johann Georg.

Krebel, Montfaucon e Keyssler sono citati nelle descrizioni di tutte quattro le maggiori biblioteche italiane (Vaticana, Ambrosiana, Marciana, Laurenziana).

Prospetto n. 4:

Autori italiani maggiormente citati da Blumenschein nelle descrizioni relative alle biblioteche italiane (sempre secondo la quantità delle citazioni):

- 1) Bonelli Benedetto (Fr. Benedictus a Cavalesio);
- 2) Zaccaria Francesco Antonio;
- 3) Tiraboschi Girolamo;
- 4) Argelati Filippo;
- 5) Orlandi Pellegrino Antonio;
- 6) Albrizzi Giovanni Battista.

Prospetto n. 5:

Principali tipi di biblioteche italiane da Blumenschein visitate e/o descritte:

- 1) biblioteche universitarie: n. 10;
- 2) biblioteche accademiche: n. 3;
- 3) biblioteche dei collegi (religiosi e laici): n. 18;
- 4) biblioteche pubbliche: n. 12;
- 5) biblioteche della nobiltà (escluse biblioteche vescovili): n. 50;
- 6) biblioteche vescovili o del Capitolo della Cattedrale: n. 24;
- 7) biblioteche monastiche degli:
 - agostiniani: n. 23;
 - benedettini: n. 23;
 - camaldolesi: n. 5;
 - cappuccini: n. 22;
 - carmelitani: n. 21;
 - certosini: n. 6;
 - cistercensi: n. 6;
 - conventuali: n. 20;
 - domenicani: n. 28;
 - francescani: n. 25;
 - olivetani: n. 10;
 - paolini: n. 5;
 - riformati: n. 14;
 - serviti: n. 20;
 - teatini: n. 9;
 - zoccolanti: n. 20

Blumenschein, come è già stato ricordato in altra parte del presente studio, usa, per le biblioteche, delle denominazioni tutt'altro che precise. Questo genera possibilità di sovrapposizioni tra tipologie diverse e, quindi, non totale affidabilità dei dati finali.

3 CONCLUSIONI

Al termine di questa veloce «presentazione» della figura e dell'opera di un interessante «viaggiatore nelle biblioteche» di fine '700 quale è stato, indubbiamente, Adalbert Blumenschein, ritengo opportuno segnalare gli sviluppi che, a breve, si innesteranno direttamente su alcuni elementi toccati in questo saggio, a cura di un gruppo di lavoro che si è recentemente costituito, su iniziativa e per interessamento dell'Accademia Roveretana degli Agiati e della Biblioteca Civica «G.Tartarotti».

Il primo lavoro in programma è la «trascrizione» e la traduzione della parte della *Beschreibung* che tratta direttamente delle biblioteche del Tirolo. In contemporanea, o in tempi immediatamente successivi, verranno predisposti brevi, separati saggi sulle biblioteche del Tirolo settentrionale e del Tirolo meridionale (attuale Trentino Alto Adige), visitate e/o descritte da Blumenschein.

Seguiranno, nei prossimi anni, «trascrizione» e traduzione delle parti della *Beschreibung* relative alle maggiori biblioteche italiane (Vaticana, Ambrosiana, Marciana, Laurenziana).

Ai lavori di cui sopra si affiancherà, in itinere, un approfondimento dell'indagine sulla «letteratura» utilizzata da Blumenschein per le sue descrizioni (raccordo tra il contenuto della *Beschreibung* e il contenuto dei testi più significativi elencati nei paragrafi 2.13. e 2.14. del presente saggio); in parallelo saranno affrontate altre due interessanti ricerche: la prima riguarderà le opere della cosiddetta «letteratura di viaggio» presenti nella biblioteca Blumenschein di Maria Taferl prima della sua parziale «dispersione» a seguito della soppressione dei conventi; la seconda si soffermerà sulla «presenza», nella predetta biblioteca, negli ultimi decenni del Settecento, di testi italiani o editi in Italia.

Ho motivo di credere che, anche se i corollari di studio su Blumenschein si limiteranno alle linee di indagine che sopra sono state specificate, i lavori che verranno prodotti contribuiranno a coprire, in maniera significativa, alcuni spazi ancora scarsamente esplorati del tessuto culturale del nostro non lontano passato.

BIBLIOGRAFIA

- BECKER P. J., *Bibliotheksreisen in Deutschland im 18. Jahrhundert*, in: *Archiv für Geschichte des Buchwesens* 21 (1980): col. 1361-1580.
- BLUMENSCHN A., *Beschreibung verschiedener Bibliotheken in Europa*, Cod. Ser. n.2807-2810, Manuscript Collection, ÖNB Vienna.
- Catalogus Bibliothecae Parochialis Ecclesiae in Tabellis Marianis conscriptus Anno Salutis MDCCCXXXIX*, DASP, Maria Taferl B.1. Diöcesanarchiv, St. Pölten, Austria.

- FISCHER, S., *Die barocke Bibliothek der Kartause Gaming: ein Zeugnis aufklärerischen Denkens zu Beginn des 18. Jahrhundert in Österreich?*, in: *Unsere Heimat: Zeitschrift des Vereines für Landeskunde von Niederösterreich* 58 (1987), pag. 30-46.
- Katalog der abendländischen Handschriften der österreichischen Nationalbibliothek, «Series Nova» (Neuerwerbungen)*, Part. 2/1, Cod. Ser. n. 1601-3200, Vienna 1963.
- KLOS-BUZEK F., *Mit Adalbert Blumenschein durch Niederösterreichs Bibliotheken*, in: *Jahrbuch für Landeskunde von Niederösterreich* (1988-89), pag. 189-244.
- KRAFT J., - *Die Bibliothek Blumenschein in Maria Taferl*, in: *Reichpost* del 1.05.1926, pag.21-22.
- PLESSER A., *Beiträge zur Geschichte der Wallfahrt und Pfarre in Maria Taferl*, in: *Geschichtliche Beilagen zum St. Pöltner Diöcesan-Blatt*, vol. X (1928) e XI (1932).
- SARTORI J. (von), - *Catalogus bibliographicus librorum in bibliotheca caes. Reg. et equestris academiae Theresianae*, Vienna 1803, vol. III, pag. 7-30.
- TEICHL R., *Ein Europäischer Bibliothekenführer um das Jahr 1780: die Handschrift des Pfarrverwalters von Maria Taferl Adalbert Blumenschein*, in: *Festschrift Georg Leyh*, Leipzig 1937, pag. 172-179.
- Verzeichniß der bei der k.k. Landesfürstlichen Pfarre Maria Taferl in der so benamst Blumenscheinischen Bibliothek vorgefunden, und auf hohen Befehl zur Ablieferung eingepackten Bücher*, Klosterarchiv, Karton 207, Niederösterreichisches Landesarchiv, Vienna.
- WALKER T. D., *An Eighteenth-Century Library Census: Adalbert Blumenschein's «Beschreibung verschiedener Bibliotheken in Europa»*, Illinois (U.S.A.) 1992. (tesi di dottorato).

Indirizzo dell'autore:

dr. Giuseppe Osti, via Silvio Pellico 15, I-38068 Rovereto
